



TRIMESTRALE DELLA SEZIONE DI LECCO
Anno 58° - N. 4 Ottobre/Novembre/Dicembre 2011

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro
"Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento
Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2" - CMP Milano Roserio

Direttore Responsabile: Angelo Sala
Redattore Capo: Nino Venditti
Redattori: Augusto Cogliati, Emiliano Invernizzi,
Cristian Mornico, Ivan Piazza, Luigi Bossi

Redazione presso A.N.A. Lecco:
Via Pescatori, 23 - Telefono 0341.364.108
Autoriz.: Trib. di Lecco n. 31 del 3-9-53
Grafica: PrePrint - Lecco
Stampa: La Grafica - Molteno (LC)



ROBBIATE pagina 9

Sulle tracce della
Linea Cadorna

VITA DEI GRUPPI pagina 10

NOTIZIE IN BREVE pagina 18

NOTIZIE SPORTIVE pagina 20

ANAGRAFE ALPINA pagina 22



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

IL NOSTRO FUTURO

Nuovi stimoli per
...partecipare

Di ritorno dall'incontro che riuniva i referenti del Centro Studi del 2° Raggruppamento a Palazzolo sull'Oglio -il cui resoconto è già apparso su L'Alpino- debbo proprio osservare, e cercherò di convincere chi avrà la bontà di leggermi, che l'Associazione Alpini non chiuderà mai i battenti... Come potrebbe se, oltre a coltivare la memoria storica al pari di ogni associazione d'arma, ad operare nella Protezione Civile -magari in futuro sottolineando una più specifica attitudine alla prevenzione e alla salvaguardia dell'ambiente-, a svolgere attività nello sport ed in tanti settori della vita sociale, si impegna, ci impegniamo, a realizzare anche solo una parte delle altre proposte che quella «fucina di idee» che è il Centro Studi, prima concepisce, poi elabora, e quindi suggerisce cercando adesioni? Vediamone alcune. Sul numero 2 di quest'anno del Penna Nera delle Grigne, sotto il titolo «Progetti che crescono», si parlava già dell'importanza di condividere con i giovani momenti formativi e l'iniziativa di «entrare» nella «scuola» ha preso piede nella nostra come in quasi tutte le sezioni. Lo fa, per esempio, e per il 10° anno scolastico -come affermato anche nella recente festa annuale- la Protezione Civile sezionale, consigliando e guidando le prove di evacuazio-

(continua a pagina 4)

SALA AL BARRO - DOMENICA 13 NOVEMBRE 2011



Festa della Protezione Civile
ANA Lecco

Auguri di Natale
del Presidente



Cari Alpini della sezione di Lecco, cari soci amici, non c'è altra festa cristiana come il Natale per raccogliere la famiglia, per ripensare e rivivere i propri affetti, quelli più quotidiani e quelli magari più lontani, persino quelli che abbiamo perduto.

A volte le cose della vita si fanno difficili e solo nel seno di una famiglia, nell'amore dei figli, nel saluto degli amici riusciamo a sentirci meno soli. Per questo motivo auguro a tutti voi di vivere un Natale di pace interiore, senza il frastuono di tante inutili cose, senza formalismi, di viverlo con la gioia di aver fatto bene nella vita di ogni giorno e sono sicuro che voi alpini avete fatto molto bene.

Vi auguro di trascorrere un Natale di pace e di serenità.

Luca Ripamonti

Difficile quantificare le presenze all'assemblea annuale di Protezione Civile dell'ANA Lecco.

Domenica 13 novembre è comunque stata una vera festa dei volontari del «Merlini», festa di giubbe giallo-verde e arancio che, per un giorno si sono ritrovati per trascorrere alcune ore in amicizia e allegria. A lavorare sono state le squadre della sussistenza e il logistico per la preparazione del pranzo e per l'allestimento dei tendoni. La giornata è iniziata alle 10 con la cerimonia dell'alza bandiera, resa più commovente dalle voci del coro ANA «Adda» di Olginate, maestro **Ignazio Dell'Oro**. Quindi ha preso il via l'assemblea annuale alla quale erano presenti **Mariano Spreafico**, consigliere nazionale ANA e capogruppo di Oggiono nonché vice presidente sezionale e responsabile dell'Unità di PC accanto a Piero dell'Era; **Luca Ripamonti**, presidente della sezione ANA di Lecco, **Piero Dell'Era**, responsabile del «Merlini», **Laura Motolese** della questura di Lecco e numerose autorità civili e militari. Con grande emozione Ripamonti ha fatto presente che **Grazia Merlini, vedova di Alessandro**, era intervenuta all'assemblea insieme al figlio **Ugo**. Dopo i saluti del presidente ha preso la parola Piero Dell'Era relazionando le varie attività delle squadre nel corso del 2011, in modo succinto, ma esaustivo. Il responsabile del «Merlini» ha quindi sottolineato e quantificato

(continua a pagina 2)



Il tavolo della presidenza



Alcune autorità partecipanti all'assemblea

(continua dalla pagina 1)

gli interventi e le ore lavorative in cui i volontari delle varie squadre sono stati impegnati durante quest'anno. Dai sommozzatori ai cinofili, dal logistico all'antincendio e alle trasmissioni, ore e ore sono state date a favore delle comunità. In particolare ha ricorda-

to che **Guido Chierichetti**, capo della squadra radio è attualmente impegnato in Liguria, in qualità di coordinatore dei lavori. «Questo, per noi, è un vero orgoglio», ha concluso Dell'Era.

Mariano Spreafico ha voluto inoltre premiare alcune tute arancioni che «pur avendo superato gli 80 anni, continuano a frequentare

con assiduità la nostra sede operativa. A loro abbiamo voluto dare una pergamena in segno di riconoscimento. **Alessandro Brigatti, Giovanni Spreafico, Angelo Corti, Umberto Polvara e Bruno Pedron** hanno così ricevuto i ringraziamenti del Nucleo per il lavoro che hanno svolto in questi anni. Al termine dei vari interventi Luca Ripamonti ha proceduto alla premiazione dell'Alpino dell'anno, chiamando **Nino Venditti** (capo redattore del Penna Nera delle

Grigne e capogruppo onorario alpini Valmadrera) a ritirare la pergamena e la medaglia offerte dalla famiglia Ripamonti, tramite la signora Mariarosa, vedova di Raffaele, cui è intitolato il premio. Dopo l'assemblea il rettore del Pime di Rancio ha celebrato una messa molto partecipata. Quindi tutti gli intervenuti si sono spostati sotto al tendone mensa per il delizioso pranzo preparato dalla squadra della sussistenza.

ORNELLA GNECCHI

Premio Ripamonti a Nino Venditti Dal «Penna Nera» l'Alpino dell'anno

Nell'ambito dell'assemblea annuale di Protezione Civile della sezione ANA di Lecco, il premio Raffaele Ripamonti (alla memoria) all'Alpino dell'anno è stato assegnato a Nino Venditti. Personaggio molto noto ai diversi gruppi della sezione, sempre presente alle diverse manifestazioni alpine, caporedattore del "Penna Nera delle Grigne", ha certamente meritato il riconoscimento attribuitogli. Di rara simpatia, sa cogliere in ogni occasione le particolarità e le caratteristiche comiche. Impossibilitato a muoversi per motivi di salute, Venditti non si perde d'animo e trascorre tuttora le sue giornate davanti al computer, in compagnia di Adele, sua amata e insostituibile compagna di vita. Nino, in arte Niven, classe 1933, è nato a Genova nel 1933, da madre maestra d'asilo e padre impiegato statale, reduce della prima Guerra Mondiale. «Fu un combattente del Piave e, richiamato nella seconda guerra mondiale, data l'età avanzata, fu impegnato quale maresciallo maggiore della Sanità nella Croce Rossa militare», ricorda Venditti a proposito del papà.

A soli undici anni, rimase per tre giorni sotto le macerie di un rifugio antiaereo a Genova e venne recuperato appena in tempo. «Fui l'unico sopravvissuto, fra 36 morti, tra i quali un mio zio», continua Nino.

Dopo vari spostamenti dovuti alla guerra, la famiglia nel 1945 si trasferisce a Varenna dove Nino trascorre la gioventù divenendo anche presidente dell'Azione Cattolica di plaga, nominato dal cardinale Alfredo Ildefonso Schuster. Affronta la naja nel 1955 e, dopo il corso sottufficiali, diventa sergente del 6° Artiglieria da Montagna specialità CAL a Belluno, agli ordini del generale Carlo Ravnich - Caserma Fantuzzi - Brigata alpina Cadore. Partecipa a diverse operazioni a Brunico (nel periodo degli attentati ai tralicci), sul Sasso Lungo, il Pelmo, in Val Gardena, collegamenti telefonici alle Olimpiadi della neve a Cortina nel 1956 - Operazioni militari con contingenti americani nella Pineta di Ravenna e Mantova. Viene quindi scelto e inviato a Baggio per una serie di corsi su funzionamenti di armi leggere e mine. Congedato da Belluno nel 1958 si iscrive all'ANA nello stesso anno diventando segretario del Gruppo Alpini Varenna guidato dal compianto Vittorio Varisco. Sposato e domiciliato a Valmadrera entra a far parte del locale gruppo nel 1989 e assume incarichi diversi in sezione e nel Penna Nera.

ORNELLA GNECCHI



Esibizione del Coro Alpino ADDA



Tanti gagliardetti presenti al sacro rito

La Protezione Civile nel 150° dell'Unità d'Italia

Robbiate - Domenica 23 ottobre 2011



Robbiate - Intervento dell'autorità

SALA AL BARRO - DOMENICA 13 NOVEMBRE 2011

Lettera aperta a Nino Venditti alpino dell'anno 2011 della nostra sezione

Caro Nino, il mio breve messaggio di congratulazioni è dovuto, oltre che voluto e sentito, e tu deciderai se mostrarlo ad altri. È dovuto almeno perché, a conti fatti, mi sento il decano per tempi di collaborazione con il Penna Nera delle Grigne e quando, di rimando alle parole di Luca che ti consegnava il riconoscimento, hai iniziato con il dire, parole testuali: «Per me è stata una sorpresa, una lieta sorpresa, ma questo premio vorrei suddividerlo con tutti i colleghi di redazione, quelli di prima e quelli di adesso», mi sono sentito ancor più coinvolto e toccato nel cuore. Erano le prime parole di una persona premiata per la sua disponibilità e suonavano come un attestato di affetto al nostro giornale e a tutti noi che abbiamo condiviso momenti belli e

meno belli, anche qualche difficoltà a volte, ma sempre in amicizia. Grazie Nino! Lo so che poi, proseguendo nel parlare, hai affermato di voler suddividerlo pure con tutti i gruppi della sezione... Ammetto che ciò ti rende ancora più meritevole perché so bene che a volte i gruppi pretendono molto da te, anche se poi sostieni di trovare «un sacco di amici» e parole di affetto attraverso i messaggi che giungono. Grazie allora pure da parte dei gruppi che ritengo tu abbia visitato forse più di ogni altro. L'alpino dell'anno è una persona che ha dato alla sezione, e per essa alla città, alla nostra comunità, una parte della sua vita. Così ha detto il presidente Ripamonti. Così pensiamo di te. Grazie.

LUIGI BOSSI



Nino Venditti, alpino dell'anno 2011, premiato dal presidente Ripamonti

Una splendida domenica di sole, quella del 23 ottobre, dove Robbiate ha ospitato la dimostrazione della Protezione Civile «A. Merlini» di Lecco, con la partecipazione dei volontari delle squadre specialistiche: cinofili, antincendio, sommozzatori, trasmissioni ed il supporto della squadra logistica. Sin dal mattino le squadre dei volontari sono giunte a Robbiate per preparare, nel parco davanti la Casa delle Associazioni «Don Carlo Gnocchi», le attrezzature per le attività che hanno avuto inizio nel pomeriggio. Dopo l'alzabandiera ed il discorso di benvenuto da parte del sindaco **Alessandro Salvioni**, sono iniziate le attività nelle quali ogni coordinatore di squadra ha fatto una breve spiegazione nell'espone le modalità di intervento con le attrezzature utilizzate in caso di emergenza. Entusiasta è stato il coinvolgimento dei bimbi nascosti nei cassonetti per le attività dei cinofili e la prova di spegnimento con le lance della squadra antincendio.

La numerosa partecipazione della gente e l'entusiasmo di quelli più piccoli ha suscitato una grande soddisfazione nei volontari che con grande professionalità hanno



fatto trascorrere un pomeriggio molto piacevole e nello stesso tempo hanno fatto capire quanto importante e significativo sia il lavoro del volontario. A nome del Gruppo di Robbiate e da parte dell'Amministrazione Comunale sento il dovere di ringraziare tutti i volontari che hanno partecipato. Un ringraziamento particolare ai coordinatori: **Cristian Mornico**, **Valter Gargantini**, **Enrico Francisci** e **Silvano Riva**.

Grazie anche all'amico **Sergio Copes** responsabile della squadra logistica, il suo impegno è lodevole. Abbiamo avuto il piacere di avere tra noi anche il Coordinatore tecnico della Protezione Civile **Piero Dell'Era**, a lui il mio personale ringraziamento per l'impegno e la dedizione nel portare avanti questa bellissima realtà.

MARCO MAGNI



Robbiate - Volontari antincendio con i piccoli "pompieri"



Robbiate - Cinofili con i nostri amici a 4 zampe

(continua dalla pagina 1)

ne e ricevendo attestati e nuove richieste per la professionalità e la competenza dimostrate. La compie ancora, in collaborazione con la commissione culturale sezionale, conducendo le scolaresche in visita sul percorso delle opere campali della Linea Cadorna, quasi completamente ripristinata, dopo aver svolto in classe le necessarie lezioni per inquadrare l'argomento. Ora si tratta, e a Palazzolo lo ha ribadito Gianluca Marchesi (responsabile appunto del progetto scuole) ringraziando le sezioni che hanno inviato in visione il materiale da loro utilizzato, di creare degli standard unici, dei punti di riferimento non rigidi, ma ai quali riferirsi per portare avanti determinate tematiche e così agevolare il lavoro nelle scuole. Presto si giungerà alla sperimentazione di un protocollo unico di intervento per le scuole secondarie di I e II grado che racchiude una serie di percorsi formativi di attività collaterali e che potrebbe coinvolgere oltre la Protezione Civile, la Croce Rossa, la Guardia Forestale ed altri Enti e portare eventualmente, alla fine di ogni anno scolastico, a svolgere un campo scuola con i ragazzi che hanno partecipato. Esperienza,

quest'ultima, in qualche misura già messa a prova mesi orsono sempre dalla commissione culturale sezionale con il gruppo di Bellano e la Protezione Civile, che hanno accompagnato in visita alla Capitale bambini delle quinte elementari di Lierna, proponendo loro vita in tenda con alza ed ammaina bandiera ogni giorno. Marchesi ha inoltre espresso la volontà di realizzare un fumetto che racconti la storia degli alpini per avvicinare i ragazzi a questa realtà e che si affianchi al DVD da tempo disponibile per intrattenere gli scolari delle elementari. Ma il passaggio intermedio e fondamentale, propugnato anche dal consigliere nazionale Adriano Crugnola della commissione Centro Studi che ha guidato la conversazione, è di realizzare una «rete» che aumenti il coordinamento e lo scambio di informazioni tra le sezioni e tra le sezioni e il Centro Studi, allo scopo di massimizzare i frutti delle esperienze che ognuno sviluppa nel proprio ambito arricchendo così il patrimonio culturale di tutta l'Associazione. Ovviamente ciò comporterà l'esigenza di coinvolgere ancora più persone che si dedichino alle varie iniziative. Per ora il Centro Studi auspica che, anche in riferimento al 150° dell'Unità d'Italia che va concludendosi, sia ancora prestatata particolare atten-

zione in tutta l'Associazione al percorso formativo denominato «nel baule di famiglia» la cui presentazione può sempre essere scaricata dal portale www.ana.it nell'area riservata alle «sezioni». Gli studenti debbono essere invogliati a ricercare il vecchio, per conservare la memoria, proprio nei luoghi reconditi di tante abitazioni in cui sono ancora raccolti, e forse anche abbandonati, documenti, foto e rare pubblicazioni che così potranno essere riprodotti in copia, elencati e resi accessibili. A questo discorso si può subito collegare il progetto sul quale ha fatto il punto Luca Geronutti (responsabile biblioteche) e cioè la gestione del «patrimonio librario dell'ANA» - e quindi anche di documenti, fotografie e reperti - con l'ausilio di un software il cui acquisto è da poco stato autorizzato dal consiglio direttivo nazionale. Ho trovato molto interessante questo sviluppo il cui fine è permettere la più grande condivisione di quanto sede nazionale, sezioni e gruppi custodiscono, a volte purtroppo senza prevedere accesso alcuno. Chissà se un giorno sarà possibile inserire in questo programma dell'ANA, e quindi mettere a disposizione di studiosi e ricercatori, anche le raccolte di collezionisti privati su argomenti che riguardano gli alpini? In questa speranza è sin troppo

evidente che l'amore per la penna e per ogni inerente attestato ha preso la mano del sottoscritto, ma, senza liberare ulteriormente la fantasia, è chiaro che l'iniziativa richiederà un imponente lavoro preparatorio di catalogazione e di inserimento dei titoli, dei documenti e di quant'altro le sezioni e i gruppi posseggono: ecco dunque un ulteriore plausibile motivo per operare... per impegnarci... Siamo avvisati di quanto «bolle in pentola» e chissà che qualcuno si ponga subito in lista d'attesa. C'è comunque dell'altro perché volge in fase avanzata il progetto «musei dell'ANA», con l'avvenuta pubblicazione sul sito di una guida nella quale è già censita la nostra «Casa della memoria» al Pian delle Betulle ed ha preso a camminare il progetto di individuare le «sale storiche» per giungere a catalogare e permettere la conoscenza di tutto il materiale presente anche in ogni gruppo. Dunque veramente un fervore di iniziative che, per impegno e varietà, si auspica potrà avvicinare all'Associazione tanti nuovi amici, per esempio giovani cui interessino queste attività, ma anche far scuotere quelle penne nere, cosiddette «dormienti», che hanno bisogno di qualche stimolo per partecipare e condividere.

LUIGI BOSSI

Anche i nostri Vigili del Fuoco si fanno onore

Anche quest'anno nella settimana tra il 13 e il 20 agosto la squadra AIB (antincendio boschivo) della nostra Unità di Protezione Civile è scesa in Liguria; nel comune di Alassio per la difesa del territorio da incendi. È da qualche anno che la Regione Lombardia tramite l'ANA Nazionale chiede ai volontari di Lecco la loro disponibilità e sempre la Sezione di Lecco risponde positivamente mandando cinque volontari specialisti in questa attività.

Attività che si svolge in diretto contatto con le autorità locali, e che principalmente è di prevenzione sul territorio con attività mirate alla costruzione e mantenimento di strutture atte ad

intervenire su incendi boschivi, in particolare quest'anno è stato chiesto ai volontari di Lecco e ai volontari di Sondrio, che hanno condiviso con noi la settimana, la costruzione di una piazzola per il recupero dell'acqua mediante il montaggio di una vasca mobile dove in caso di incendio l'elicottero può attingere per poi intervenire, e il recupero di alcune strade tagliafuoco che permettono non solo di rallentare o ostacolare l'avanzata del fuoco ma anche di portare i volontari più vicino al luogo dell'intervento. Poi il nostro lavoro è stato anche, quello, di eseguire ronde, servite non solo per il controllo del territorio e nel caso in collaborazione con le squadre locali e la Forestale di

intervenire su incendi boschivi ma soprattutto una presenza vigilata a creare sicurezza verso la popolazione. Queste esperienze servono alla squadra non solo per acquisire nuove tecniche di lavoro

ma soprattutto per fare esperienza e interventi su luoghi diversi dai nostri e per lavorare con squadre che altrimenti non ci si potrebbe trovare.

CRISTIAN MORNICO



I nostri baldi volontari della squadra antincendio boschivo

2° Raggruppamento Lombardia - Emilia Romagna

Palazzolo Sull'Oglio - 16 ottobre 2011

Sono sempre più numerose le penne nere leccesi che partecipano all'annuale appuntamento del 2° Raggruppamento Lombardia Emilia Romagna. Questa volta è toccato a Palazzolo sull'Oglio, accogliere il raduno, secondo solo a quello nazionale del mese di maggio. Ben 500 tra Alpini, amici e simpatizzanti si sono uniti ai 20.000 giunti da ogni parte delle due regioni, ma anche dall'estero. È stata una festa di tricolori, colori e note, grazie alla stupenda e calda accoglienza degli organizzatori. Alla giornata erano presenti il Labaro nazionale, accompagnato da **Corrado Perona** e dal direttivo ANA, tra cui **Mariano Spreafico**, consigliere nazionale nonché responsabile dell'Unità di Protezione Civile ANA Lecco. I gonfaloni delle città svettavano contro il cielo, e

dominavano i numerosi vessilli e gagliardetti. Piazzale Kennedy, luogo dell'ammassamento, è stato pacificamente invaso da cappelli con la penna nera, fanfare, volontari della Protezione Civile, nelle loro caratteristiche divise. Al momento dell'apertura della manifestazione sono stati sparati numerosi colpi di fuochi artificiali e un fumo tricolore ha ricordato la nostra bandiera, che ricordava i 150 anni di Unità d'Italia. Alla giornata non potevano mancare **Luca Ripamonti**, presidente della sezione leccese e alcuni consiglieri. Tra loro **Roberto Bottari**, **Franco Ciresa**, detto Papi, **Marco Magni**. Mariano Spreafico ha così commentato l'appuntamento: «È un incontro tradizionale, iniziato nel 2.001, che ha lo scopo di far incontrare le varie sezioni ANA. Poi è stato deciso a livello nazionale di



Il presidente Ripamonti e alcuni capigruppo

suddividere queste in raggruppamenti, unendo la Lombardia e l'Emilia Romagna nel secondo». Con gli anni questo è divenuto sempre più importante e partecipato, assumendo l'aspetto di una piccola Adunata. **Emilio Fumagalli**, del gruppo San Genesio, Rovagnate, Perego e Santa Maria Hoè, con i suoi amici è orgogliosissimo di

presentare in anteprima lo striscione preparato per l'occasione: «Oggi lo apriamo per la prima volta e contiamo di portarlo sempre con noi anche alle Adunate nazionali». Molto significativo lo slogan preparato: «**Alpini: dare, non chiedere**», che ricorda a tutti la disponibilità e la costante presenza delle penne nere nelle comunità e nelle emergenze.

Non a caso, quando sono passate fra il pubblico le tute della Protezione Civile, una fiumana di persone nelle tute giallo verde, arancione e rossa, gli applausi sono scaturiti entusiastici, uniti al grazie della popolazione.

C'erano i veci, i bocia e i reduci, uniti a chi ha scelto oggi la carriera militare. C'erano però anche le famiglie con i bambini, per una manifestazione che ha voluto ricordare e onorare la storia e l'identità degli Alpini.

ORNELLA GNECCHI



Gruppo Alpini Annone Brianza



La nostra Banda sezionale

**VIENI A CANTARE
CON NOI**



Il Coro Grigna ti Aspetta
info: 339 6945840

Il Presidente Ivan Piazza
e il maestro Giuseppe Scaioli
rinnovano l'invito a nuove adesioni

Concorso: "Quel giorno che non potrò mai dimenticare"

Ci sono momenti nei mesi del vostro servizio militare che giudicate indimenticabili? Se la risposta è positiva, raccontateli, quei momenti, partecipando all'iniziativa promossa dal Comitato Organizzatore dell'Adunata di Bolzano 2012 che ha come titolo: "Quel giorno da alpino che non potrò mai dimenticare". I racconti non dovranno superare le 3.500 battute ed essere inviati via e-mail a alpini@bolzano-bozen.it, oppure via posta all'**Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano**, piazza Walther 8, 39100 (BZ), o via fax al numero 0471 980300; fino al **13 maggio 2012**. I lavori inviati verranno valutati ogni mese da una giuria della quale fanno parte il presidente del Comitato Organizzatore dell'Adunata Nino Geronazzo; il sindaco di Bolzano Luigi Spagnoli, il direttore responsabile del mensile *L'Alpino* Vittorio Brunello; il direttore del quotidiano Alto Adige Alberto Faustini; il presidente della sezione ANA di Bolzano Ferdinando Scafariello e un rappresentante dell'Azienda di Soggiorno di Bolzano. I testi più interessanti saranno pubblicati sul quotidiano "Alto Adige". Gli autori saranno premiati con una ceramica Thun esclusiva. Gli autori dei cinque racconti che alla scadenza del concorso saranno ritenuti i migliori riceveranno un oggetto realizzato dagli artigiani degli Artigiani Atesini e saranno ospiti di Bolzano per un fine settimana per due persone durante il Mercatino di Natale 2012.

<http://www.ana.it/page/concorso-quel-giorno-da-alpino-che-non-potr-mai-dimenticare--2011-11-17>

Palazzolo ha messo in risalto la partecipazione in gran numero delle penne nere di Olginate

Eravamo in tanti quella domenica alla sfilata, preceduta dall'ammassamento e dall'alzabandiera. L'occasione è stata unica per poter vedere i tanti alpini lombardi e emiliani sfilare insieme per le strade del bel centro storico palazzolese, dove per l'occasione sono stati aperti alcuni siti da ve-

dere, come per esempio la torre del popolo, il torrione di mura, il castello, la pieve vecchia, il museo dei ricordi di guerra e il museo di architettura navale. Questa edizione 2011 ha assunto un particolare valore storico poiché si festeggiano i 150 anni dell'Unità d'Italia. Quanti eravamo?

Le cronache riportano 15, forse 20.000 alpini e, lo dico con un certo orgoglio, c'eravamo anche noi, un buon numero col nostro gagliardetto, con i nostri soci, con la nostra passione e amore per la penna. Gli alpini olginatesi non mancano mai!

ANGELO PANZERI



Vice, presidente, gagliardetto e vessillo. Lecco c'è.



Alpini di Olginate: PRESENTI!

PALAZZOLO SULL'OGGIO - 2° RAGGRUPPAMENTO LOMBARDIA EMILIA ROMAGNA - 16 OTTOBRE 2011

Anche gli alpini valsassinesi a Palazzolo sull'Oglio

Hanno riempito un pullman intero, gli Alpini di alcuni gruppi della Valsassina, per raggiungere Palazzolo sull'Oglio. **Edo Balbiani**, capogruppo di Casargo, ha fatto coincidere la tradizionale gita sociale con l'appuntamento delle sezioni ANA facenti parte

del 2° Raggruppamento, Lombardia Emilia Romagna. «Già dal 2001 veniva programmata una giornata fra le varie sezioni italiane degli Alpini, che avesse lo stesso significato delle Adunate Nazionali. Avevano la durata di una giornata», spiega Balbiani. «Dal 2006, invece, l'ap-

puntamento si svolge su due giorni, conglobando la riunione dei vari Presidenti», conclude il capogruppo di Casargo. La giornata dei valsassinesi è iniziata di buon mattino per giungere all'appuntamento alle 8. In attesa della sfilata, penne nere, amici e simpatizzanti ne hanno approfittato per dare uno sguardo alla bellissima città di Palazzolo sull'Oglio. Alle 9.30 hanno assistito con emozione e impettiti sull'attenti alla cerimonia dell'alza bandiera sulle note dell'inno di Mameli, eseguito dalla fanfara della Brigata Tridentina. Quindi ecco il passaggio del Labaro nazionale, accompagnato da **Corrado Perona**, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini e dal direttivo al completo, tra cui il lecchese **Mariano Spreafico**, consigliere nazionale e responsabile del Nucleo di Protezione Civile.

La sfilata, accompagnata da numerose fanfare alpine, ha visto

la partecipazione anche della **Banda della sezione lecchese ANA**. Commosi partecipanti e osservatori, al passaggio di tanti cappelli dalla penna nera, sulla cadenza scandita dai tamburi e dalle note delle bande. Dopo il pranzo comunitario, la comitiva valsassinese, ha partecipato all'ammaina bandiera, eseguito con orgoglio dalla fanfara lecchese, prima di far ritorno in valle. Ai componenti del gruppo va certamente un elogio grandissimo per non aver raccolto le provocazioni di tre ragazzotti, durante una sosta all'autogrill. «Ci hanno insultati invitandoci a uscire sul piazzale, provocando lo sgomento del gestore, che ha chiamato immediatamente la polizia. Noi, però, abbiamo raggiunto il nostro pullman ignorando le loro parole», spiega Balbiani.

Nessun episodio increscioso, invece, a Palazzolo sull'Oglio e, soprattutto, tanto autocontrollo.

ORNELLA GNECCHI



Palazzolo sull'Oglio - Il gruppo dei valsassinesi

Scritte contro gli Alpini

Amaro risveglio la mattina di domenica 16 ottobre per gli Alpini del gruppo «Monte Resegone» di Belledo che avevano organizzato la castagnata nel parco dell'Eremo. Sorpresa amara perché è stato strappato il nastro tricolore che era stato posto lungo tutta la recinzione del grande parco a fianco dell'ospedale e, con il nastro, sono sparite anche le bandiere tricolori appese sui sostegni della stessa recinzione. Sono rimasti invece al loro posto i cartelli con le frecce direzionali, la scritta "castagnata" e la riproduzione del cappello alpino.

Poi si è capito perché. Le frecce direzionali indicavano alcuni tratti di muro, dentro e fuori il parco, con queste scritte: «Dal Kosovo all'Iraq Alpini assassini» (sul muro esterno); «Alpini italiani complici di guerre e massacri» (sulla grande piattaforma in cemento al centro del parco) e «Fuori dall'Afghanistan a colpi di tritolo. Morte agli Alpini» (sul muro interno). Scritte realizzate con lo spray nero, in caratteri tutti maiuscoli, tracciate con mano sicura senza alcuna sbavatura.

Le prime ad accorgersene le persone che dalla zona del Villaggio sono salite verso la chiesa parrocchiale di Germanedo per partecipare alla messa delle ore 8. Alcune di loro, infatti, trovano comodo attraversare a piedi il parco per raggiungere la chiesa. Le scritte erano così evidenti da non poter sfuggire all'attenzione.

Il tam tam è stato rapido. I primi Alpini sono arrivati sul posto che al campanile non erano ancora suonate le 8. Sconcerto, amarezza e anche una rabbia giustificata tra persone che volevano solo condire qualche ora di festa, in una

giornata domenicale, con la gente dei propri rioni. Al gruppo «Monte Resegone» fanno infatti riferimento gli Alpini di Belledo - dove il gruppo che fa parte della sezione di Lecco dell'Associazione Nazionale Alpini è nato ed ha la sua storica sede - e quelli di Germanedo. Un gruppo numeroso, particolarmente ben voluto nei due rioni cittadini dove le penne nere sono protagoniste attive - e gratuite - di tante opere di volontariato.

Una generosità ripagata con questa azione vandalica, portata a compimento con la complicità del buio della notte. E sulla quale

cercheranno di capire qualcosa gli agenti della questura di Lecco che la mattina stessa hanno effettuato i rilievi di rito. Il risultato delle scritte violente è stato alla fine esattamente il contrario: la gente di Belledo e Germanedo si è stretta ancora di più attorno ai suoi Alpini e una fila ininterrotta di persone, che in alcuni momenti ha assunto le dimensioni di una coda da... sportello pubblico, ha raggiunto il tavolone di distribuzione delle caldarroste. Il calore degli Alpini, la musica appropriata e il sole che ha continuato questo straordinario autunno, hanno sicuramente contribuito a stemperare l'amarezza delle prime ore del mattino.

ANGELO SALA



Parco dell'Eremo a Germanedo: altre scritte indegne contro gli Alpini

La condanna del sindaco Brivio e solidarietà all'Associazione

Forte rammarico e decisa condanna da parte del sindaco di Lecco Virginio Brivio nei confronti dei gravi gesti di cui è stato vittima, nella notte tra sabato e domenica di ottobre, il gruppo degli Alpini «Monte Resegone» di Belledo.

«Si tratta di atti vergognosi - ha

detto il sindaco Brivio, lasciando l'ospedale di Lecco nel quale si trovava per alcuni controlli medici a seguito di un lieve malore - che condanno decisamente. Queste frasi senza senso colpiscono al cuore i lecchesi e il loro attaccamento agli Alpini, che rappresentano un punto di riferimento

importante per tutta la comunità cittadina. Credo sia superfluo ricordare l'impegno che gli Alpini mettono generosamente a disposizione per la Protezione civile, per la custodia e la salvaguardia delle nostre montagne e per una serie infinita di iniziative di solidarietà e attenzione, tra cui anche

il progetto di riqualificazione dei sentieri di montagna. Esprimo a tutta l'Associazione Nazionale Alpini di Lecco, e in modo particolare al gruppo «Monte Resegone», sincera vicinanza e solidarietà da parte dell'Amministrazione comunale e di tutta la Città, rinnovando un forte sentimento di gratitudine e stima per quanto fanno a favore del nostro territorio lecchese e di tutta la comunità nazionale».



Le scritte vergognose apparse al Parco dell'Eremo nel rione lecchese di Germanedo

Valmadrera: una giornata dedicata ai Caduti



...al Monumento ai Caduti

È perfettamente riuscita la giornata dedicata al ricordo di tutti i Caduti di Valmadrera, organizzata dal locale gruppo Alpini. Soddisfatti **Giuliano Sala**, capogruppo e **Mario Nasatti**, autore dell'importantissimo fascicolo realizzato in occasione del **cento cinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia** e consegnato il giorno stesso a tutti gli intervenuti. Numerosissime le autorità civili, religiose e militari presenti e rappresentanti d'arma. Tra loro basti ricordare i sindaci di Valmadrera e Carenno, accompagnati dai rispettivi gonfaloni, il generale degli Alpini, **Cesare Di Dato** **Marco Rusconi**, primo cittadino di Valmadrera, il vice presidente della Provincia. Da Vipiteno, inoltre, è stato inviato un giovane Alpino, il caporale **Stefano Miolo**, del 5° Reggimento Battaglione "Morbegno" «per fare da continuazione tra coloro che hanno raggiunto Cantore e le future generazioni», ha sottoli-

neato Di Dato. Tanti, i membri del consiglio della sezione lecchese ANA, che accompagnavano il vessillo e, accanto a loro, il vessillo della sezione di Como. Ospiti d'onore due Reduci: **Giuseppe Faccineto**, classe 1918 di Lecco e **Fedele Balossi**, classe 1919, di Carenno, attendente di **Nuto Revelli**, entrambi decorati al Valor Militare.

Graditissimi ospiti sono stati gli alunni delle scuole elementari e delle medie locali, che hanno letto i nomi di tutti i Caduti delle varie guerre, rendendo loro gli onori, davanti al monumento. Il sindaco **Rusconi** ha sottolineato l'importanza dell'opuscolo di **Nasatti** che «conserverà la storia per il futuro, lasciando il ricordo di chi ha dato la vita per la Patria». **Cesare Di Dato**, direttore fino a qualche anno fa dell'Alpino, ha ricordato di aver appartenuto lui stesso al "Morbegno" con la quarantasettesima compagnia a Vipiteno. Elogiando il lavoro di **Nasatti** spiega: «Le pagine dell'opuscolo mi hanno fatto capire quanti valmadreresi hanno dato la loro vita per l'Italia. Il lavoro tiene caldo il loro ricordo, altrimenti cadrebbero nell'oblio».

Oltre a quelli citati, hanno partecipato alla cerimonia con vari interventi: lo storico **Aloisio Bonfanti**, il senatore **Antonio Rusconi**, il campione olimpico **Antonio Rossi** (ex



alpino), il presidente dell'Arma di Cavalleria **Giovanni Bartolozzi** e il sindaco di Lecco **Virginio Brivio**.

Dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento e gli onori ai Caduti, accompagnati dalle note della banda "Santa Cecilia" di Valmadrera, i convenuti si sono portati in corteo nella chiesa parrocchiale per assistere alla messa. Celebrata da **don Massimo Frigerio**, che ha ricordato i sacrifici degli Alpini e di tutti i Caduti, la funzione religiosa è stata accompagnata dal Coro Alpino Lecchese, diretto da **Francesco Sacchi**. Al termine, tutti hanno raggiunto il centro Fatebenefratelli per il rinfresco e per ricevere in omaggio l'opuscolo che ricorda i nomi di tutti i Caduti di Valmadrera nelle guerre.

ORNELLA GNECCHI



La sfilata per le vie della città



In chiesa per la Santa Messa



Nasatti tra Miolo e Sala



L'intervento di Mario Nasatti

Sulle tracce della Linea Cadorna

Doveva essere importante la celebrazione del 4 novembre del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Volevamo dargli un significato particolare, qualcosa che non si fermasse alla ricorrenza in sé ma che riuscisse a stimolare una riflessione.

È nata così «Sulle tracce della linea Cadorna», una riflessione articolata su diverse serate, partendo da un evento storico tragico come la prima guerra mondiale, una guerra che registrò 16 milioni di morti in circa 51 mesi guerra, e che rappresentò di fatto l'atto finale dell'Unità di Italia con l'annessione di Trento e Trieste. Grazie al lavoro di recupero della Linea Cadorna nel territorio lecchese e allo splendido lavoro fatto dalla Commissione Cultura dell'ANA di Lecco, abbiamo potuto allestire una mostra in sala consiliare a Robbiate e una serata interamente dedicata a questa importante opera bellica che vide impegnate più di tremila persone, militari e civili, uomini e donne. Un particolare ringraziamento ad **Ivan Piazza** e **Cristian Mornico** che con la loro professionalità sono riusciti a coinvolgere tutti i presenti durante le serate.

La mostra quindi ci è servita da cornice per invitare la cittadinanza a diverse serate di riflessione, prima tra tutte appunto, quella del 5 novembre, in cui tra immagini e parole, abbiamo parlato di storia partendo da quella minore,

quella locale, la più vicina a noi, e che oltre a farci capire meglio la storia che abbiamo studiato sui libri, rappresenta anche la riscoperta di quei valori che sono alle radici delle nostre comunità.

Abbiamo dedicato poi una serata al progetto per la costruzione di una casa domotica all'alpino **Luca Barisonzi**, gravemente ferito in Afghanistan. È stato lo spunto per parlare di pace e di guerra e di quello che gli alpini fanno per aiutare quei paesi a ricostruire il loro futuro. Fondamentale per la discussione, la presenza del nostro presidente **Luca Ripamonti**, al quale vanno i ringraziamenti del Gruppo e dell'Amministrazione Comunale e dei consiglieri nazionali **Cesare Lavizzari** ed il nostro **Mariano Spreafico**, anche a loro i più vivi ringraziamenti.

I giovani alpini della Sezione di Lecco sono stati invitati a discutere del futuro associativo e ad ascoltare l'esperienza della minijaja.

A chiudere questa settimana intensa ma riuscitissima, le parole di **Ivan Piazza** unite alle voci stupende del coro «I vus dela Val Granda» che grazie alla direzione del maestro **Riccardo Invernizzi** hanno dato vita a una stupenda serata di letture, canti e immagini della grande guerra «Voci dalla memoria».

La celebrazione del 4 novembre è stata impreziosita poi dall'entusiasmo dei piccoli delle scuole

dell'infanzia e primaria che hanno partecipato al tradizionale corteo, portando tutti insieme la bandiera d'Italia.

È stato un «viaggio» emozionante ed entusiasmante, che ha coniugato il passato, il presente e il futuro, alla ricerca delle tracce di quanti hanno perso la vita per fare in modo che il nostro paese diventasse unico e unito, per onorare la loro memoria ma anche per ritornare a fare nostri quegli ideali che li hanno animati e che rappresentano l'unica possibilità di costruire le fondamenta del nostro futuro.

ANTONELLA CAGLIANI
E MARCO MAGNI



Ivan Piazza illustra la linea Cadorna



I bimbi festeggiano gli alpini



Mostra «Una casa per Luca»



L'intervento di Luca Ripamonti

VITA DEI GRUPPI

a cura dei gruppi della sezione di Lecco

Acquate

Ancora un grave lutto: è morto Franco Galli

A pochi mesi dalla scomparsa del proprio capogruppo **Piero Carnovali** il Gruppo Alpini di Acquate, è stato colpito da un altro grave lutto con l'improvvisa morte del socio alpino consigliere e storico valente capogruppo, dall'anno 1992 all'anno 2006 **Franco Galli**. Oltre essere molto impegnato con gli alpini, lo era anche nel sociale prodigo di aiuti e consigli, esempio di altruismo e generosità. Egli rimarrà nei cuori degli amici, alpini e non. Al figlio Marco e ai parenti tutti, esprimiamo le più sincere condoglianze, a suo nipote Renato un grazie da parte di tutti noi per quello che ha fatto per Franco.

BRUNO PANZERI



Acquate - Il compianto Franco Galli

Le parole non bastano per esprimere un sentimento, solo il silenzio ci unisce al dolore che ci ha colpito in questo tragico momento. Una antica amicizia mi legava a Franco, una amicizia di anni ed anni, cameratesca, di reciproca stima. Ora penso che Franco abbia già raggiunto lassù, nel grigio-verde paradiso di Cantore, l'amico Piero e, sono sicuro, insieme proteggeranno il proprio gruppo tanto amato e tutti quelli ai quali hanno voluto bene. Alla famiglia sentite condoglianze da parte della redazione e sezione tutta. Ciao Franco, amico mio...

NINO VENDITTI

Annone Brianza

Virgilio ha raggiunto i commilitoni in paradiso

Un altro Alpino, dopo aver deposto definitivamente lo zaino a terra, ha raggiunto nei giorni scorsi il Paradiso di Cantore. Virgilio Sesana, classe 1920, nato ad Annone



Annone Brianza - Il compianto Virgilio Sesana

Brianza, apparteneva all'eroico battaglione "Morbegno". Venne decorato di croce di guerra al valor militare sul campo, sul monte Guri i Topit, fronte greco-albanese, il 4 aprile 1941.

Il rito funebre è stato celebrato ad Annone Brianza, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Giorgio dal parroco don Davide Consonni e da don Carlo Sala. Tantissime persone e Alpini hanno gremito la chiesa. Sull'altare numerosi gagliardetti fra cui il vessillo della sezione ANA di Lecco. Trattandosi di un valoroso Alpino, decorato al valor militare, spiccava anche il vessillo del Nastro Azzurro, Combattenti Decorati al Valor Militare di Lecco, portato dal vice presidente Giovanni Bartolozzi e dal segretario Mario Nasatti. Molto toccante il momento della tumulazione con la tromba che intonava il Silenzio e gli Alpini sull'attenti sotto una pioggia battente.

È così "andato avanti" uno degli ultimi eroi del Battaglione Morbegno. Si è ricongiunto nel Paradiso di Cantore con un altro eroico morbegnino, suo compaesano, Carlo Bartesaghi, caduto durante

l'olocausto del Morbegno sul Guri i Topit il 4 aprile 1941.

Dopo la campagna di Grecia, fu inviato sul fronte russo. Dopo l'8 settembre fu fatto prigioniero dai tedeschi e internato nei lager, per essere liberato dai russi a fine guerra, nel 1945. Così ricordava pochi mesi fa i suoi periodi trascorsi in guerra: «Preferisco parlare di alcuni episodi che hanno rivelato il lato umano della solidarietà, pur in tempi di feroci contrapposizioni». I ricordi si riferiscono alla tragica ritirata di Russia: «Se sono qui a parlare, è perché sono stato aiutato. Ferito alla gamba nel corso di un mitragliamento nella località di Nikolajewka, per tutta la notte mi sono riparato alla bell'e meglio. Il freddo intenso ha contribuito ad arrestare il sangue della ferita. All'indomani, una lunga colonna di militari italiani in ritirata mi passò accanto. Nessuno, però, raccoglieva la mia richiesta di aiuto».

Poi, Sesana, finalmente riconobbe la voce di un suo compaesano, Ernesto Bartesaghi «che incitava un cavallo alla cui coda si era afferrato. Mi invitò a salire e insieme potemmo raggiungere un paese vicino ed entrare in un'isba. Dopo essere stato medicato da una donna fummo costretti a riprendere la marcia e, dopo due, tre giorni di cammino, incontrammo un altro compaesano, Domenico Galli. Insieme giungemmo all'ospedale di Leopoli».

ORNELLA GNECCHI

Barzanò

Castagne a fin di bene

L'alimentazione umana nel secolo scorso, si giovava ampiamente dei frutti di stagione e il frutto per

eccellenza dell'autunno, che si stemperava nel freddo inverno, era la castagna, dono gradito delle nostre montagne, che si consumava nella calda intimità delle case o nel segno dell'amicizia.

La castagna, era da sempre considerata il «pane dei poveri»; Agostino Gallo ne tesseva le lodi nel XVI secolo: «Per frutto utile non vi è tra noi pari alla castagna, di forma, di natura, e che presti tanto nutrimento all'uomo come si vede nelle montagne nostre, che infiniti popoli non vivono d'altro che di questo frutto, mangiandolo ora arrostito, ora allessato, ora secco, ora fatto in pane, ed ora in farina cotta, ovvero nel latte».

Oggi le castagne sono state promosse da frutto dei poveri alla dignità di frutto ottimo e prelibato. Le caldarroste sono apprezzate da tutti al punto di diventare il piatto forte delle "castagnate" che si tengono nel tardo autunno in tanti paesi per scopi benefici, come successo il 24 ottobre alla scuola materna di Barzanò, dove il Gruppo Alpini, aderendo all'invito della coordinatrice Patrizia Colombo, ha provveduto a fornire le castagne e ad arrostarle per i piccoli ospiti e per i genitori degli stessi, in cambio di una donazione libera a sostegno economico della scuola.

Tutti i bambini in semicerchio, ordinati con le insegnanti ad attorniare gli Alpini, con gli occhi fissi sull'attrezzatura da loro usata, che rotolava con le castagne sopra al fuoco, il fumo, il cappello degli Alpini con la penna; l'entusiasmo di qualche bambino perché anche il papà o il nonno aveva quel cappello; le domande sulla provenienza di quelle penne nere...



Barzanò - ...tutto intorno il profumo delle caldarroste



Barzanò - Alpini, bambini e castagne ...grande festa!

BARZANÒ

Commemorazione della giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze armate

4 Novembre 2011 - Come ormai da tanti anni a questa parte il Gruppo Alpini, affiancato dal nostro sindaco, **Giancarlo Aldeghi** e in rappresentanza di tutte le associazioni dei combattenti e di tutti i cittadini italiani e della Patria, ha commemorato la giornata del 4 Novembre per rendere omaggio e ricordare tutti coloro i

quali hanno sacrificato la loro vita, o anche soltanto gli anni migliori della loro esistenza, per la Patria. Dopo la Santa Messa officiata in parrocchia e la benedizione del parroco **don Scattolin**, una corona di alloro è stata deposta ai piedi della lapide, che ricorda i caduti di tutte le guerre, alla presenza degli allievi delle classi 5^a elementare-

con le loro insegnanti, che a turno hanno espresso pensieri con aggettivi legati ad ogni singola lettera dell'alfabeto: A, come Amore che prevalga sull'odio... Z, come: zittire i potenti che fomentano la guerra, perché sono un bambino che vuole crescere nella pace... I discorsi del capogruppo Frigerio e del sindaco Aldeghi, hanno messo

in evidenza che, questa giornata, non deve essere solamente della commemorazione e del ringraziamento, per chi ha sacrificato anche la vita per la pace, ma deve essere intesa in particolar modo come giornata della riflessione, perché il passato, con la sua storia, deve essere d'insegnamento per il futuro. Il corteo con le autorità municipali, i ragazzi delle scuole e un folto numero di alpini, ha poi raggiunto il Parco delle Rimembranze per l'alza bandiera, la deposizione di corona di alloro ad iniziativa dell'amministrazione comunale al monumento di Caduti di fronte al quale la tromba ha scandito le note del Silenzio, seguito poi dall'inno nazionale a coro unanime dei presenti. Alla granitica base dell'imponente monumento agli Alpini, è stata poi affissa una targa, che oltre a tradurre il gesto dell'**Alpino Antonio Valsecchi**, rappresentato dal monumento, tramanda alle future generazioni, la memoria del nostro concittadino Luigi Arrigoni, Alpino ed ex consigliere del Gruppo Alpini di Barzanò, scultore e autore.

RAFFAELE COLOMBO



Onori ai caduti



Le scolaresche partecipanti

Quei «nonni alpini», rispondevano con cortesia, mentre preparavano le castagne da consumare nella loro aula con le insegnanti e continuavano ad arrostarle per far sì che anche i loro genitori potessero apprezzarle, più tardi nelle loro case.

Questa è l'atmosfera che abbiamo respirato alla scuola materna il pomeriggio del 24 ottobre: ci siamo ritrovati indietro nel tempo, quando noi, allora bambini, aspettavamo con ansia che il nonno levasse le castagne cotte nel forno della stufa a legna, o dalla padella forata dalle fiamme del camino, per sederci insieme a tavola a sbuciarle e gustarle, e ad ascoltare una delle sue infinite, fantasiose e impareggiabili storie. Grazie bambini per aver ringiovanito il cuore di questi «nonni alpini», grazie per averci dato possibilità di farvi assaporare quell'intimità e quel calore, che oggi è diventato difficile da trovare!

I ringraziamenti della scuola

«Un dono» per noi prezioso perché, voi Alpini, ci avete fatto vivere non solo un pezzo di tradizione, ma per averci fatto gustare

la compagnia di due generazioni che incontrandosi non possono far altro che vivere intensamente il reale, un reale fatto di sguardi, di approccio, di carezze, di testimonianza nell'essere adulti capaci di trasmettere una passione come la vostra!

Sono certa che educare a partire da un modo di guardare le cose come «passione per», come «amore» è un atteggiamento di apertura che non lascia soli e mette in moto la vicenda di un rapporto. Anche un incontro come quello del 24 ottobre rende possibile meravigliare e sorprendere, (gli occhi dei nostri bambini erano pieni di questa sorpresa).

Quando accade questo stupore, diventa logico l'entusiasmo nel parlare ai bambini, in altre parole, senza la sorpresa della realtà come punto di abbrivio, il bambino resterebbe bloccato, poco o tanto, dalla pura necessità di fare - ma fare cosa? - e sentirebbe inutile qualsiasi tentativo di esperienza.

Voi ci avete insegnato nel fare un essere! Con cuore grato vi ringrazio!

PATRIZIA COLOMBO

Belledo Sul Resegone per il 30° dell'altare

Domenica 11 settembre si è concretizzato l'auspicio lanciato l'anno scorso a tutti i soci di ritrovarci più numerosi in vetta al Resegone, per festeggiare degnamente il 30° dell'altare, posato dal nostro Gruppo, inaugurato e benedetto con celebrazione della Messa dall'allora Arcivescovo di Milano, il Cardinale Carlo Maria Martini, il 20 settembre 1981. L'ausilio determinante,

per la buona riuscita, è stata la bella giornata, che ha spronato a risalire la montagna simbolo di Lecco, molti escursionisti arrivati da canali e sentieri diversi; con loro un nutrito «plotone» di nostri soci fra i quali brillava l'esemplare presenza di quattro penne nere della classe 1933. Alle ore 11,30 l'appuntamento all'altare, che per l'occasione una nostra piccola encomiabile «pattuglia» ha rinnovato. Presenti, oltre al nostro, i gagliardetti dei gruppi di Bonacina



Belledo - Santa Messa sul Resegone

e Sirtori, siamo pronti per iniziare la cerimonia, che da sempre vuole ricordare: alpinisti ed escursionisti che hanno perso la vita sulle nostre montagne, unitamente a tutti i nostri soci defunti, quest'anno in particolare coloro che allora lavorarono con dedizione per realizzarlo, che purtroppo sono ...«*andati avanti*». Per questa importante ricorrenza del 30°, sono stati invitati a concelebbrare la Messa, don Marco Bertagna e don Andrea Mellera, due giovani sacerdoti di Belleddo (nel 1981 erano bambini) che, proclamando la liturgia della parola e nell'annunciare il Vangelo, dall'alto di una così suggestiva «cattedrale», ci hanno fatto sentire, indubbiamente tutti più vicini al «*Signore delle Cime*!» Al termine della Messa, è il nostro capogruppo Roberto Riva a ringraziare vivamente: celebranti, alfieri, alpini ed escursionisti presenti, invitandoli tutti a partecipare all'aperitivo offerto dal nostro gruppo. Seguirà poi, per soci ed ospiti il tradizionale «pranzetto» al rifugio Azzoni, consumato con libagioni a prova di test alcolemico che, nel pomeriggio consentirà a tutti una tranquilla e sicura discesa, rallentata qua e là da qualche sporadico canto. Ritornati a valle, dopo una «serenissima» giornata passata in allegria, pienamente soddisfatti per avercela fatta ancora una volta! Mentre ci salutiamo, come sempre accade, veniamo colti da quella particolare nostalgia, che per dirla con le parole di una canzone che conosciamo, termina così: *...oh come triste alla sera, lasciar la montagna e tornare in città!!!*

LUIGI MASSERETTI

Compleanno del gruppo «Monte Resegone»

Il programma ufficiale per il 55° del gruppo «Monte Resegone» ha avuto il suo punto centrale la sera del 24 settembre a Belleddo, ma già l'11, con la Messa celebrata in vetta al Resegone per il 30° dell'altare, ed il 18, con le previsioni - poi scombinare dal maltempo - di festa in baita e di celebrazione della Santa Messa sul sagrato dell'ottocentesco piccolo santuario dedicato alla Madonna della Rovinata, che si festeggia appunto la terza domenica di settembre, gli alpini avevano organizzato i primi appuntamenti.

Dunque, sabato 24, presenti il vessillo regionale, scortato dal vice presidente Magni e dal consigliere Bossi, ed alcuni gagliardetti di gruppi, è stata posta una corona



Belleddo - Sacro Rito in suffragio dei Defunti



Belleddo - Concerto della Brigata Tridentina in congedo

d'alloro nella cappella che Belleddo ha dedicato ai suoi Caduti, ripetendo un rito toccante fatto di gesti, di parole e di momenti di commozione, che aveva già caratterizzato varie tappe importanti della vita del gruppo. Poi breve sfilata sino alla parrocchiale per assistere alla Messa celebrata da don Gilberto Orsi e accompagnata dai canti del coro dei congedati della brigata alpina Tridentina che più avanti nella serata avrebbe tenuto un concerto. All'omelia, i presenti hanno trovato motivo di riflessione, e gli alpini anche di commozione mista ad orgoglio, nelle parole del celebrante e nelle similitudini proposte, quali la penna che indica la direzione verso il cielo o, ancora di più, il cappello che ha la forma di un cuore, quello che mostrano le penne nere... Di seguito, poco oltre le ventuno, il coro della brigata alpina Tridentina si è esibito sul palco del teatro parrocchiale tra gli applausi di un numeroso pubblico che ha apprezzato particolarmente brani quali «La Grigna», fuori programma, «Rifugio Bianco, Nikolajewka e Il magnano». Questa compagine raccoglie, nella vita civile, congedati di diversi scaglioni di militari di leva che hanno composto il coro della Brigata fino allo scioglimento nel 2003. Ora essi si sono costituiti in associazione ed hanno aperto i

loro orizzonti alla solidarietà con l'impegno in un «progetto boccia» che aiuta bambini sfortunati. Sul palco hanno avuto modo di prendere la parola il capogruppo Roberto Riva, Luigi Masseretti socio fondatore e coordinatore della serata, ed il vice presidente regionale Marco Magni. Sempre sul palco, dove è stato chiamato anche Augusto Terrenghi altro fondatore del gruppo, sono stati offerti un omaggio floreale alla madrina, signora Margherita Invernizzi, e un libro con il guidoncino del gruppo al maestro del Coro.

Due bis hanno concluso il concerto, ma non la serata che ha offerto ancora un sontuoso rinfresco nella sala ristoro dell'oratorio -gentilmente concessa da don Gilberto come il teatro- con l'occasione di socializzare con i coristi e di prolungare un compleanno ben riuscito che avrebbe avuto una conclusione festosa con il pranzo sociale del giorno dopo.

LUIGI BOSSI

Bonacina

Una giornata serena in allegria

Bella e indimenticabile giornata del Ricordo per il gruppo Alpini «Pizzo d'Erna» di Bonacina. Insieme al loro capogruppo, Maurizio Briacca, e a tutto il consiglio, hanno ricordato con la tradizionale messa tutti i soci e gli aggregati che hanno raggiunto il Paradiso di

Cantore. Poi hanno continuato la giornata, sempre nel loro ricordo, con il pranzo sociale al Ristorante «Le Torrette» di Pescate. Erano un centinaio i convenuti, che hanno trascorso pranzo e pomeriggio in allegra compagnia, accompagnati dal suono della fisarmonica. Erano presenti **Giuseppe Crippa**, presidente dell'Associazione Marinai Lecchesi, **Alfredo Polvara**, consigliere della Ltm e la madrina del gruppo **Simona Salvi**. Prima di un breve discorso Briacca ha ricordato coloro che sono andati avanti, con un momento di silenzio. Quindi ha sottolineato come, in questi anni, gli amici del gruppo sono aumentati sempre più. Crippa, invece ha ricordato che «*gli Alpini sono sempre disponibili a dare una mano a tutti e io sono onorato di essere loro amico*».

ORNELLA GNECCHI

Costa Masnaga

Cinquantenario incontro con gli amici friulani.

Le penne nere di **Costa Masnaga** sono ritornate a **Majano in Friuli**. Sono tornate **sabato 10 e domenica 11 settembre**, accompagnate anche da una rappresentanza del gruppo di **Cremella**.

Sono ritornate per festeggiare insieme agli alpini di Majano i 50 anni di costruzione e inaugurazione della chiesa di **Casasola**, frazione di Majano, e soprattutto i 35



Bonacina - Briacca recita la «Pregliera dell'Alpino»



Bonacina - Un bel gruppo di penne nere del «Pizzo d'Erna»

anni della sua ricostruzione dopo che venne distrutta dal terremoto. Il 6 maggio 1976 una terribile scossa di terremoto si abbatté sul Friuli provocando distruzione e morte. Poco tempo dopo, il 15 settembre quando già era iniziata la ricostruzione e la gente tentava di riorganizzarsi, una seconda devastante scossa di oltre 10 gradi della

scala Mercalli rase al suolo interi paesi, e distrusse tutto quello che era rimasto in piedi.

L'ondata di solidarietà che ne seguì coinvolse anche gli alpini di Costa Masnaga che si offrirono di ricostruire la chiesa di Casasola ridotta a un cumulo di macerie. Per parecchi mesi, nei fine settimana, sei alpini e amici del nostro gruppo si

trasferivano a Majano per lavorare alla ricostruzione della chiesa e di alcune abitazioni. Tanto fu generoso e solerte il loro impegno che già l'8 dicembre del 1976 si poté celebrare la prima messa dopo il disastroso terremoto. L'11 settembre 1977, a distanza di un solo anno si poté celebrare solennemente la rinascita della chiesa dedicata alla **Madonna del Don**.

«Ricostruttori di questa chiesa» c'è scritto sulla targa all'ingresso della chiesa. Con queste parole la popolazione di Casasola ha voluto rendere omaggio alla solidarietà delle penne nere di Costa Masnaga e di questo ne siamo orgogliosi. Sabato 10 settembre il comune di Majano ha ricordato con una solenne cerimonia la generosità degli alpini di Costa Masnaga e soprattutto sono stati onorati i sei alpini e amici masnaghesi che hanno dedicato i loro fine settimana

alla ricostruzione della chiesa di Casasola. Domenica 11 settembre, dopo la solenne messa si è svolta la sfilata per le vie di Majano con deposizione di una corona di alloro in onore dei Caduti di tutte le guerre e accompagnati dall'icona della Madonna del Don, riportata da Mestre a Casasola così come avvenne 50 anni fa. Alla cerimonia hanno presenziato le autorità locali, i sindaci di Costa Masnaga e Giussano i rappresentanti della provincia di Udine, il rappresentante della regione Friuli, il comandante della brigata Julia e il picchetto militare, il presidente della Sezione ANA di Udine col vessillo e 30 Gruppi Alpini col loro gagliardetto. Nel pomeriggio durante il ritorno verso casa, si è voluto rendere omaggio ai Caduti e dispersi della Campagna di Russia, sostando per una preghiera al Tempio Ossario di Cargnacco.



Costa Masnaga - Majano: i partecipanti alla interessante gita

GARBAGNATE MONASTERO

Inaugurazione del monumento degli alpini

Un concorso sui 150 anni dell'unità d'Italia ha dato l'avvio alla festa per l'inaugurazione del monumento agli Alpini, voluto fortemente dal nostro gruppo, nato solo da pochi mesi.

Domenica 2 ottobre di buon mattino ci siamo ritrovati per l'ammassamento, accolti da un gigantesco cappello Alpino. Dopo l'alzabandiera il corteo ha sfilato per le vie di Garbagnate Monastero, accompagnato dal Corpo musicale San Fermo di Cesana Brianza, fino a raggiungere la chiesa parrocchiale di Brongio per la Messa concelebrata da don Carlo Magni, don Giovanni Bergami e don Carlo Ambrosoni. Si è poi ripreso il corteo per le vie di Brongio, con una sosta al monumento ai Caduti e la deposizione di una corona d'alloro, rendendo onore

a coloro che hanno dato la vita nelle diverse guerre, per poi raggiungere viale Brianza dove inaugurare il monumento agli Alpini. Attorno si sono schierati 20 gagliardetti, il vessillo sezionale, il gonfalone del comune e il vessillo dei reduci e combattenti, oltre alla presenza di un folto gruppo di alpini dei paesi circostanti e cittadini garbagnatesi. La madrina Rosanna Valsecchi ha tagliato il nastro e poi, scoperto il monumento, don Carlo Ambrosoni ha impartito la benedizione.

Dopo aver preso la parola il capogruppo Lorenzo Bruno, l'assessore Giorgio Tapparello ed il sindaco Angelo Cafagna, a sorpresa dei presenti è sopraggiunto un elicottero dal quale tre paracadutisti, del gruppo Paracadutisti Lecchesi, accompagnati dalla bandiera tricolore, hanno eseguito un lancio con

atterraggio di precisione ai piedi del monumento, tra l'emozione e gli applausi dei presenti.

Il nostro presidente Luca Ripamonti nel suo vibrante discorso ha evidenziato i simboli presenti sul monumento: il cappello, le stelle alpine e l'aquila, elementi fortemente legati allo spirito degli alpini ed ha elogiato la folta presenza di giovani e ragazzi ai quali tocca portare avanti nel tempo i valori alpini. Dopo la distribuzione dell'omaggio si è passati all'oratorio di Brongio dove il Gruppo Oratorio ha preparato un ottimo rancio alpino servito ai 250 presenti, sotto il tendone allestito dal Gruppo Alpino di Protezione Civile, che per l'occasione era presente sul posto con proprie attrezzature ed una mostra fotografica.

Il pomeriggio è trascorso in allegria con la compagnia dal Gruppo



Il monumento agli Alpini

Cantamico che ci ha allietato con bellissimi brani di canti alpini e si è concluso con la premiazione degli alunni, vincitori del concorso sui 150 anni dell'Unità d'Italia la cui mostra, ricca di spunti è stata molto apprezzata da quanti l'hanno visitata.

GEROLAMO RIVA



Inaugurazione: l'intervento del capogruppo



Parte della sfilata per le vie del paese



Introbio - Festa in baita



Monticello Brianza - Gitanti in festa

Introbio

Festa sociale 2011

Si è svolta il 10 luglio scorso l'annuale festa del gruppo di Introbio alla Baita in località «La Scala» in Val Biandino. Gli alpini introbiesi hanno cominciato la giornata offrendo un rinfresco a tutti gli amici che a piccoli gruppi giungevano in loco dopo la faticosa salita per passare la giornata in compagnia. Dopo l'alzabandiera, è stata celebrata la Santa Messa da don **Marco Galli**, responsabile della Pastorale giovanile, presso la cappelletta dedicata alla memoria dell'alpino **Cesare Tantarini**. Durante la cerimonia, alla quale erano presenti sette gagliardetti, sono stati ricordati il consigliere **Achille Crippa**, infaticabile alpino andato avanti lo scorso mese di dicembre e il capogruppo di Maggio Giovanni Milani andato avanti pochi giorni prima. Al termine della cerimonia religiosa, ci si è trasferiti all'esterno della Baita, dove con buon appetito, si è gustato il rancio preparato dagli «chef con la penna». Il pomeriggio è poi trascorso in allegria tra canti e musiche. La buona riuscita della manifestazione, serva da ringraziamento per tutti quegli Alpini e amici che nel 1972 e negli anni successivi, con lavoro e sacrificio hanno trasformato una semplice stalla nell'attuale

accogliente Baita, che ricordiamo, è stata dedicata al capitano **Piero Magni** e sia il giusto premio per chi in questa giornata si è dato da fare, in nome dell'amicizia per organizzare la festa alpina. Naturalmente il grazie più grosso va poi a tutti i partecipanti, con il rinnovato invito per il prossimo anno. Ricordiamo a tutti gli alpini e amici che amano le passeggiate in montagna, che la Baita nel periodo estivo è aperta tutti i fine settimana e funge da punto di ristoro e di accoglienza per chiunque si voglia fermare a «*cacciare quattro balle*» in compagnia.

RICCARDO PAROLI

Una interessante rassegna di cori

Il giorno 22 luglio alle ore 21 nella chiesa di San Michele in Introbio, organizzata dal gruppo Alpini, si è tenuta la seconda edizione della rassegna corale «**La Voce Alpina**» nata per ricordare il capogruppo Angelo Beri. La manifestazione, patrocinata dal Comune, ha visto la partecipazione dei cori «**I Vous de la Val Granda**» di Ballabio e «**Val San Martino**» di Cisano Bergamasco. Entrambi i cori hanno eseguito sia brani classici del repertorio alpino che brani legati alla tradizione popolare, riuscendo a creare un profondo e caloroso legame con il

pubblico presente. Si è sviluppata così una serata di emozioni che entrambe le parti hanno continuato ad alimentare, riscaldando di canto in canto l'atmosfera della piccola e accogliente chiesetta. In chiusura di serata i due cori insieme, hanno deliziato il pubblico con altri tre canti, mettendo così «la ciliegina» sulla magnifica serata. Il gruppo di Introbio ha poi voluto salutare gli amici di Cisano e Ballabio presso la bellissima sala consiliare del Comune, dove si è tenuto un lauto rinfresco che altro non poteva fare se non dare nuova linfa e vigore alle voci. La serata si è così conclusa tra i canti sino a notte inoltrata. Grazie di cuore ai cori per lo spettacolo offerto e ai partecipanti per aver risposto con molto calore. Arrivederci al prossimo anno.

RICCARDO PAROLI

Lomagna

Varato il nuovo consiglio di gruppo

Con la presente si informa sia la Sezione, sia i nostri iscritti, dell'elezione del nuovo direttivo dell'associazione «Alpini Lomagna»: Capogruppo onorario: **Agnesina Luciano** - Capo gruppo effettivo: **Pirovano Loris** - Vice capo gruppo: **Carozzi Giuseppe** - Cassiere: **Ferrari Sergio** - Segretario: **Carozzi Riccardo** - Con-

siglieri: **Brambilla Fabio**, **Comi Gianpietro**, **Crippa Michele**, **Frigerio Giovanni**, **Frigerio Valentino**, **Gervasoni Mirco**, **Ghezzi Giuseppe**, **Carozzi Angelo**.

Al neo consiglio gli auguri di buon lavoro da parte di tutte le penne nere della Sezione di Lecco.

Monticello Brianza

Gita sul lago

Domenica 13 novembre si sono ritrovati per il pranzo in Baita un numeroso gruppo di persone che hanno partecipato alle gite organizzate dal Gruppo di Monticello durante l'anno.

Il pranzo è stato un'allegria conclusione delle varie gite organizzate dal gruppo quest'anno e tutte molto belle e con un risultato positivo da parte delle persone che con tanto entusiasmo partecipano a queste giornate in compagnia. Si è iniziato in primavera con la gita culturale nella città di Vicenza, accompagnati da una guida alla visita dei palazzi progettati dal Palladio nel centro storico della città. Il mese di luglio una bella domenica navigando sul piccolo, ma molto bello lago di Viverone e pomeriggio con visita guidata al Castello di Roppolo. Come da anni è tradizione il tour più importante a settembre con durata di dieci giorni. Negli anni scorsi sono stati visitati Sardegna, Sicilia, Puglia e nazioni estere come: Spagna. Francia. Polonia. Rep. Ceca. Germania. Belgio. Lussemburgo. Olanda. Grecia. Quest'anno 2011 si è partiti destinazione Lione e proseguendo per Parigi con soste in queste due belle città raggiungendo poi con l'imbarco a Calais verso il Regno Unito. Parigi città da sogno, con i suoi grandi palazzi e specialmente la sera quando ti trovi davanti alla Torre Eiffel illuminata è un fascino indescrivibile. Sbarcati a Dover si è proseguito per Canterbury e di seguito Londra città interessante, e di grande fascino, con un caos



Introbio - Emozioni musicali tra i partecipanti a questa rassegna

che dà una sensazione particolare per la sua guida a sinistra che ha destato meraviglia ai nostri occhi. I monumenti immensi, segno di un grande impero, all'interno della città e nelle zone limitrofe sono stati molto belli. Sono stati visitati il castello di Windsor, Stonenge, Bath, Salisbury, e altri piccoli centri carini e particolari. Sulla strada del ritorno abbiamo sostato nella cittadine di Reims e Annecy. Reims con la sua particolare cattedrale e Annecy sul lago. Ancora l'anno non è concluso e ci sarà l'ultima gita a Vienna per i mercatini di Natale. In conclusione si ringraziano da parte del Gruppo i collaboratori e tutti i gitanti, sperando sempre che ogni anno rimanga l'entusiasmo di organizzare ed il consistente seguito a queste iniziative sia da parte di tutto lo staff Baita Alpini di Monticello che dei gitanti.

Pasturo

Feste annuali del gruppo

L'ultima domenica d'agosto, come da tradizione, viene celebrata la Santa Messa al bivacco in Grigna dedicato all'indimenticato presidente nazionale Ugo Merlini.

La giornata stupenda e molto calda ha invogliato un buon numero di alpini ed amici della montagna a salire in quota. Don Antonio Fazzini ha celebrato una sentita Eucaristia.

La giornata di festa è poi continuata con il pranzo alpino preparato presso il rifugio Pialleral da Dario Pensa. La festa annuale del Gruppo si è svolta domenica 11 settembre in Cornisella in una giornata di sole con temperatura ancora gradevole che ha favorito la buona riuscita della manifestazione. Il programma prevedeva come primo appuntamento la gara podistica Pasturo-Cornisella. Numerosi i partecipanti, fra cui molti pasturesi, che si sono sfidati su questo breve ma molto impegnativo tracciato. Questa competizione ripristinata da qualche anno, sta via via riscontrando sempre maggior interesse e buona partecipazione.

A seguire il via alla parte ufficiale con i presenti che si sono recati in corteo alla chiesetta per l'alzabandiera. La Santa Messa, in ricordo ai Caduti delle guerre e agli alpini «andati avanti», è stata celebrata da don Antonio Fazzini sacerdote vicario per la comunità di Pasturo. L'entusiasmo dimostrato e le parole di sostegno per la nostra associazione non possono che rallegrarci. Don Antonio ha anche

ricordato con un momento di raccoglimento il decimo anniversario della strage alle Torri Gemelle di New York pregando per le vittime e auspicando che mai più succedano simili stragi. L'appello dei nomi dei Caduti, riportati sulla lapide, al quale tutti hanno risposto «presente» e i discorsi delle autorità intervenute hanno chiuso la parte ufficiale della festa. La giornata è proseguita con l'ottimo rancio alpino. La forte affluenza di partecipanti e l'abbondante richiesta hanno portato al tutto esaurito nel pomeriggio. La tradizionale lotteria e gli immancabili canti alpini hanno chiuso in allegria la splendida giornata. Un caloroso ringraziamento ai rappresentanti Sezionali ed ai Gruppi ANA presenti con gagliardetto, alle autorità civili intervenute e a tutti i partecipanti. Un doveroso riconoscimento alle associazioni del paese che collaborano, a vario titolo, per la buona riuscita della manifestazione: il Corpo Musicale Bruno Colombo, gli Amici del Pialleral e la Pro Loco. Arrivederci al prossimo anno.

EMILIO GALBANI

San Giacomo Filippo

A Gallivaggio gli alpini hanno ricordato San Luigi Guanella



Le penne nere di San Giacomo Filippo della sezione lecchese, lo scorso 25 settembre, hanno voluto ricordare il santo organizzando, unitamente

alla sezione valtelinesa di Sondrio e con gli Alpini Val Chiavenna, diverse camminate in suo onore fino a Gallivaggio, un centro spirituale della Valchiavenna. Infatti in quel luogo si erge l'antico santuario costruito in un castagno, ove, racconta la storia, il 10



Gallivaggio - Foto dei partecipanti alla festa

ottobre 1492 la Madonna apparve a due ragazze che si erano recate di buon'ora in quelle selve a raccogliere castagne. Alla manifestazione Luigi Bossi ha rappresentato egregiamente la Sezione di Lecco. Alfieri sezionale Virgilio Tognetti.

Il discorso del capogruppo Lorenzo Buzzetti per il 50° di fondazione

«Con orgoglio mi trovo a ricoprire la carica di capogruppo in occasione di un traguardo ambizioso come quello del 50° Anniversario di fondazione del gruppo alpini di San Giacomo Filippo, momento importante raggiunto con l'onore e l'onere che ad esso competono. La vita della nostra piccola famiglia alpina, ha avuto inizio nell'anno 1961, grazie alla caparbia del fondatore Viviano Vottrè che purtroppo da molti anni è andato avanti nel nostro *-Paradiso di Cantore-* Dal 1971 copro questa carica. Punto di riferimento è sempre stato il nostro «Spirito di corpo alpino». Per noi l'ANA, quale associazione d'arma, ricorda il passato ma opera concretamente nel presente e nel futuro, operando nel campo del volontariato, della cultura, della protezione ci-

vile ed altro, badando più ai fatti che alle parole. È doveroso ricordare i presidenti della Sezione di Lecco e tutti i componenti la Sezione che ci sono sempre stati vicini. La famiglia alpina è una sola e tutta rivolta allo stesso fine. I nostri valori, il nostro stile di vita associativa possono continuare a vivere e tramandarsi perché non sono solo nostri ma appartengono alla comunità. Grazie all'amico dell'alpino, o meglio l'aggregato, valido e stimato aiutante che rientra in precisi parametri, ma che sostanzialmente partecipa in modo concreto alla nostra vita associativa. Non posso dimenticare la prima madrina del nostro gruppo, Elena Tognoni e l'attuale, oggi presente, Irma Tognetti. Concludendo un grazie di cuore a tutti, autorità civili, religiose, alpini e popolazione tutta che con la loro presenza hanno voluto rendere onore alla nostra ricorrenza».

Alla cerimonia, ricordiamo, erano presenti: il vessillo Sezione di LECCO (alfiere Franco Ciresa, il popolare «Papi»), il vessillo Sezione Valtelinesa di Sondrio, 20 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi e la bandiera comunale di San Giacomo Filippo.



Gallivaggio - L'intervento di Luigi Bossi



San Giacomo Filippo - L'intervento del capogruppo Lorenzo Buzzetti

Sirtori

Addio al caro alpino Antonio Panzeri per gli amici «ul Fregiù»

Antonio è andato avanti! È stata la triste notizia che ha raggiunto tutti gli abitanti di Sirtori in un tiepido giorno d'autunno, martedì 11 ottobre.

Aveva fatto il servizio militare negli anni cinquanta a Merano e li aveva vissuti quegli ideali di solidarietà, unità e amicizia che lo avevano poi accompagnato per tutta la vita.

È stato uno dei fondatori del gruppo di Sirtori, sempre presente alle varie manifestazioni e sfilate, sapeva dare alle cose da fare tanto entusiasmo e dolcezza.

I compagni e il gruppo erano per lui le cose più care e tutti sapevano di questo suo sentimento e il giorno del commiato erano veramente tanti a salutare l'alpino Antonio.



Sirtori - Il compianto «ul Fregiù»

Il giorno del suo ottantesimo compleanno l'aveva festeggiato in baita e oltre alla sua famiglia c'erano «le persone a me più care» così amava definire il gruppo. Queste sono le parole che ha fatto pervenire al capogruppo dopo il suo ottantesimo compleanno, sono parole che meritano una profonda riflessione: «Commosso per il dono molto gradito e inaspettato ringrazio di cuore tutti voi cari amici Alpini. Da giovane militare ho imparato valori come pace, solidarietà e unità. Oggi credo ancora di più in questi stessi valori ed avervi avuto vicini mi ha reso un uomo felice. Il traguardo che ho raggiunto è un dono, non potevo che non dividerlo con le persone a me più care. Grazie! L'umile artigliere alpino Antonio».

RENATO SPREAFICO

Sueglio

Il Precursore

Il Gruppo di Sueglio è, con Varenna, dei gruppi del Lago, il precursore del 90° sezionale. Infatti, per volere dei reduci della Grande Guerra vide i suoi natali, in seno



Sueglio - Due momenti toccanti del 90°

alla sezione di Como, nel 1922.

Quanti anni... quanti ricordi... quanta esperienza... quanta passione... quanto amore... degli Alpini di queste terre per queste terre... tanto al sole quanto impervie... tanto in alto quanto è il loro spirito schivo, ma intenso di rispetto e ammirazione per i loro «veci».

Questi i miei pensieri, la sera del 25 giugno, nella splendida cornice della chiesa di San Martino, un imponente e magnifico tempio che trasmette nella sua ricca e ricercata espressione artistica e nel soave aroma dell'incenso, tutta la Fede passata di questa gente di montagna. La Fede presente, quella attuale, invece traspariva dalle tante persone accorse, Alpini ed amici, al concerto del coro Delfum di Dervio, che con passione e professionalità artistica ha trasportato gli animi, nella giusta atmosfera dei passi di storia alpina, che i nostri padri, i nostri eroi ed i nostri santi ci hanno lasciato.

Gli Alpini di Sueglio hanno continuato in questi novant'anni a tramandarsi queste vicende e quanto di più nobile e eroico possono trasmettere alle giovani generazioni, lo dimostra il rispetto che hanno sempre portato per i reduci, la partecipazione alla vita associativa, l'attaccamento

al territorio e la sua cura, al loro monte, il Legnoncino... anche i morti coralmente lo ammirano... ammirano il sole che sorge...

Come il sole dell'indomani, domenica 26, alto e lucente in cielo ha salutato e baciato i tanti Alpini saliti fin lassù per festeggiare con il capogruppo Giancarlo Nogara. In testa il vessillo della Sezione di Lecco accompagnato dal consigliere Enrico Comini e tanti gagliardetti, le autorità, la banda insieme in corteo per il paese, hanno dato il giusto tributo a questi 90 anni, esprimendo con quelle gesta i valori, che solo l'Alpinità vera sa innalzare a sentimento pienamente vissuto: la Fede con la messa, l'Onore con la corona al monumento, la Memoria con le parole, l'Amicizia con la mensa... Il Gruppo di Sueglio ha così dato fiato alle trombe e annunciato il 90° della Sezione di Lecco che ci accingiamo a festeggiare nel 2012. Grazie Sueglio per quello che hai fatto, che fai e che farai... auguri... e 90 ancora di questi anni.

EMILIANO INVERNIZZI

Valmadrera

Parata di mezzi militari del XX secolo ed altro

Nell'ambito del 150° dell'Unità d'Italia, anche Valmadrera, domenica 25 settembre, ha dato il suo

contributo all'interessante raduno dei mezzi militari protagonisti dalla Seconda Guerra Mondiale ai giorni d'oggi. Una sessantina di veicoli, tra i quali jeep, auto militari e blindati. Organizzatori di questa parata oltre all'amministrazione comunale in collaborazione con il Club veicoli militari storici, Albero blu, Amici di Parè, il locale Gruppo Alpini, la fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri applauditissima dalla popolazione, tra la quale diverse personalità politiche e varie associazioni della zona. Gli alpini prima di iniziare le cerimonie hanno provveduto all'alzabandiera al monumento del 50° di fondazione al suono dell'inno italiano eseguito da un bersagliere. La giornata ha proposto numerosi altri momenti di interesse: spettacolo con i trampolieri nel parcheggio dell'elementare, merenda e giochi al parco di Parè, dove erano stati posizionati i veicoli militari. Se gli anziani hanno potuto rivivere ricordi del tempo passato, i più giovani, vedendo i mezzi militari, hanno potuto far esperienza diretta di com'era la tecnologia bellica tra le due guerre.

Cogliamo l'occasione per ricordare la nostra donazione agli ospiti dell'Opera Pia lunedì 16 alle ore 15.

LUIGI DE LUCIA



Valmadrera - Applausi per la fanfara dei bersaglieri



Valmadrera - Verso la cerimonia dell'alzabandiera

Varenna

90 anni sotto il cappello alpino.

Alpini e varennesi: due termini che viaggiano con lo stesso passo da ormai 90 anni, dal lontano 1921, anno in cui i reduci delle campagne della prima guerra mondiale decisero di seguire l'esempio degli alpini comaschi, unendosi in un gruppo in ricordo dei compaesani mai tornati sulle rive del nostro lago.

Proprio sotto la sezione comasca, nata solo l'anno prima, inizia il lungo tragitto che ha visto gli alpini varennesi sempre in marcia per quasi un secolo fino ad oggi, cammino poi proseguito tra le fila della sezione di Lecco e che continua tuttora con orgoglio.

Novant'anni di penne nere, di «Veci» e di «Bocia» sempre sotto lo stesso simbolo e con gli stessi ideali, tramandati da chi ha preceduto e raccolti ogni volta immutati.

A tutti loro il gruppo ha voluto rendere omaggio **sabato e domenica 10/11 settembre**, con i festeggiamenti ufficiali per il 90°, a conclusione di un anno ricco di manifestazioni a cui, con nostra grande gioia, tutto il paese ha risposto sempre e spontaneamente.

Il 90° ufficiale è stato quindi solo il giusto epilogo al lavoro di un anno intero, portato avanti con costanza e con la voglia di unire e coinvolgere tutti gli Alpini e tutto il paese sotto lo stesso cappello.

Come ci sembrava giusto e doveroso, durante i due giorni di festa, il nostro primo pensiero è andato ai Caduti, tutti, partendo dal nostro Capitano **Corrado Venini** e il figlio **Giulio**, Medaglie d'Oro, senza dimenticare nessuno, con la visita alla lapide della famiglia Venini al monumento ai Caduti nel cimitero di Varenna.

Inno nazionale cantato e deposizione della corona, ma anche visita e stesura del gagliardetto ai nostri Alpini più cari andati avanti, cosa nata spontaneamente e per questo ancora più emozionante.

Il nostro legame è molto forte, sarà un caso che tutte le manifestazioni di quest'anno hanno visto sempre bel tempo... a noi piace pensare che forse qualche «Vecio» partecipa attivamente da lassù...

Ma il ricordo non si è chiuso con la visita ai Caduti, grande la sorpresa nel passare dal cimitero di Vezio dove riposa il nostro capogruppo storico **Vittorio Varisco** e trovare tanti Alpini che come noi hanno voluto portare un saluto a chi più di tutti ha saputo legare il suo nome a questo gruppo, guidando-



Varenna - Santa Messa in parrocchia San Giorgio



Varenna - Alzabandiera nei pressi del sagrato

lo con passione per più di 40 anni, precursore e tra i primi fondatori della Protezione Civile sezionale, come ha sottolineato il nostro presidente **Luca Ripamonti** nel suo discorso, fortunatamente anche insegnante di alpinità per un capogruppo «bocia» che ora guida il gruppo sperando di fare bene ed in linea con chi lo ha preceduto.

Tanti i bambini che hanno risposto alla nostra chiamata; dopo diverse manifestazioni passate insieme a loro, uno spazio dedicato nella nostra festa era d'obbligo... il sabato sera quindi, prima che il complesso degli SOS iniziasse la serata, due ore di ballo di gruppo tutte per loro, con l'aiuto del maestro **Paolo Patelli** e della nostra grande amica **Giordana Bonacina**, animatrice per ragazzi. A Varenna tutti i bambini conoscono gli alpini e la cosa ci fa molto piacere dato che sono il nostro futuro. La domenica è stata per noi la conferma al buon lavoro svolto, partita un po' in sordina ha visto poi l'arrivo di una quarantina di gagliardetti dalla sezione di Lecco, Colico, Sondrio e Como, oltre ai vessilli di altre associazioni d'arma quali i Carristi delle sezioni di Milano, i Marinai del gruppo di Bellano, i Paracadutisti del Lario Orientale ed i Granatieri di Sardegna della sezione di Como, più una rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri della stazione di Bellano e della Polizia di Stato.

Per quanto riguarda le penne nere, oltre ai gagliardetti, oltre graditissima la presenza del nostro presidente di sezione, la partecipazione della sezione di Colico guidata dal proprio presidente **Luigi Bernardi** e delle squadre dei cinofili e anti incendio, capitanate dagli amici **Gargantini** e **Mornico**.

Ore 9.30 partenza da Olivedo, madrina in testa, attraverso una Varenna imbandierata a festa con il tricolore su ogni finestra (un bellissimo effetto che fa tanto piacere) accompagnati dal **Corpo Musicale**

Bellanese fino a piazza San Giorgio dove, dopo il rituale dell'alzabandiera con l'inno nazionale e la deposizione della corona ai Caduti sulle note del «Piave», note che ricordano ogni volta il sacrificio e l'eroismo di tanti italiani, si sono tenuti i discorsi ufficiali di tutte le autorità presenti, tra cui i sindaci della Val D'Esino e il vice prefetto di Lecco dottoressa **Motolese**. Naturalmente poi la Santa Messa, celebrata dal parroco di Varenna don **Aldo Monga**, un sacerdote che, durante l'anno, molto ha fatto per noi e al quale vanno tutti i nostri ringraziamenti. Al termine del sacro rito si è ricomposto il corteo il quale, dopo la consegna

dei gagliardetti e di un pensiero per i nostri «Veci», ha sfilato nuovamente verso Olivedo, dove la manifestazione si è conclusa con il classico rancio alpino. Insomma, due giorni indimenticabili di festa e di ricordo al termine di un anno impegnativo portato avanti da un gruppo molto affiatato, con un ringraziamento particolare a tutta la popolazione di Varenna che, con la sua partecipazione costante, ci ha dimostrato quanto la penna nera riesca a fare comunità spontaneamente.

Alpini di Varenna: un gruppo «Vecio» di novant'anni ma con gambe da «Bocia».

IL CAPOGRUPPO IVAN ACQUISTAPACE

IL CALENDARIO SEZIONALE ANA

FEBBRAIO	
04	Commemorazione Battaglia Nikolajewka a Merate
MARZO	
03	Assemblea annuale dei delegati
31	Concerto di Pasqua del Coro Grigna e Consegna Borsa di Studio Corrado Pedroni - Apertura 90° Sezionale
APRILE	
14	Concerto (ancora da definire)
15	90° Sezione - sfilata a Lecco
MAGGIO	
24	Conferenza stampa sul recupero della Linea Cadorna
GIUGNO	
3	Presentazione lavori e visita alla Linea Cadorna
LUGLIO	
15	Raduno sezionale al rif. Cazzaniga Merlini ai Piani di Artavaggio 60° ricostruzione e 40° costruzione parte nuova del Cazzaniga Merlini con la presenza del presidente nazionale Corrado Perona
SETTEMBRE	
2	53ª Cerimonia celebrativa consacrazione chiesetta Btg Morbegno al Pian delle Betulle
30	Campionato nazionale di Corsa in Montagna a Perledo
OTTOBRE	
2	Traversata del Triangolo Iariano Como-Valmadrera
NOVEMBRE	
11	Festa del Ricordo a Lezzeno
18	Festa sezionale dell'unità di Protezione Civile Consegna Premio "Raffaele Ripamonti" (a.m.)
DICEMBRE	
14	Chiusura celebrazioni 90° con: concerto di Natale della Banda Sezionale e consegna borse di studio Ugo Merlini

NOTIZIE IN BREVE

a cura di Nino Venditti

Lecco: i dodici lustri del Coro Alpino Lecchese

La cittadinanza ha voluto festeggiare sabato **21 ottobre**, con un concerto nel prestigioso Teatro della Società, uno dei cori più famosi del territorio, un complesso di voci nato nel lontano 1951 con l'originale denominazione «**Amici del Resegone**». I **37 cantori**, guidati dal maestro **Francesco Sacchi** e dal presidente **Giuseppe Nogara**, hanno dato fondo a ben 14 brani imperniati sulla bellezza dei monti,

del lago, della natura, riscuotendo entusiastici e meritati applausi dal pubblico. Ricordiamo che nel **Coro Alpino Lecchese** militano alcune penne nere legate alla nostra sezione. Chi scrive non può dimenticare il proprio amico, il compianto presidente **Peppino Rusconi** e tutti coloro che in questi lunghi anni, sono «**andati avanti**». Da tutti gli alpini di Lecco gli auguri più sinceri di buona continuazione.



Il Coro durante una delle sue esibizioni

LECCO

San Giovanni presente al Passo San Marco

In occasione del tradizionale incontro delle Sezioni della Valtellina al **Passo San Marco** (altitudine 1.991 m s.l.m., un passo stradale nonché il più alto colle della provincia di Bergamo che collega la Val Brembana alla Valtellina), con la Sezione di

Bergamo, effettuata nel mese di giugno, anche il **Gruppo San Giovanni**, non ha voluto mancare a questo appuntamento inviando i propri soci consiglieri **Sergio Licini** ed **Edoardo Castelnuovo** con il gagliardetto del gruppo.



Licini e Castelnuovo con gagliardetto del gruppo

Libro Verde undicesima edizione

Ecco le linee guida per l'inserimento corretto dei dati nel foglio cartaceo consegnato ai Gruppi durante la riunione del Capigruppo del 18 novembre scorso. Vi **preghiamo di riconsegnare in sezione il modulo compilato entro il 15 gennaio 2012**. (In caso di necessità ulteriori moduli possono essere scaricati dal sito www.ana.it nell'area dedicata al Centro Studi).

INSERIRE (ore lavorate - spese e contributi economici)

- attività di protezione civile sezionale (comprese le esercitazioni ed i lavori di manutenzione dei locali, dei depositi e delle attrezzature).
- attività a favore di enti benefici (contributi diretti, raccolta fondi, preparazione pasti, supporto logistico ed eventuale servizio d'ordine etc.)
- progetti di solidarietà internazionale curati dai Reparti in armi (indicare il Reparto)
- interventi in favore di persone bisognose; adozioni a distanza; assistenza agli anziani o ai bambini.
- colletta alimentare e operazioni similari.
- lavori svolti per la comunità (Comune - Provincia - Parrocchia etc. - preparazione pasti, supporto logistico ed eventuale servizio d'ordine etc.) le ristrutturazioni di edifici pubblici, di Chiesette;
- lavori di ripristino e manutenzione dei manufatti della guerra (sia le ore di lavoro che le spese sostenute) o dei monumenti ai caduti.
- ogni altra attività a sfondo benefico.
- numero donatori di sangue a livello di Gruppo alpini

NON INSERIRE

- i lavori svolti per costruire o ristrutturare la propria "baita"
- i contributi erogati ai propri cori o alle proprie fanfare o a alle proprie squadre per la partecipazione ai campionati ANA.
- le spese e ore di lavoro per feste di Gruppo o Raduni Sezionali.
- i contributi e ore di lavoro a favore di altri gruppi.
- le somme raccolte dalle vendite di piante/dolci o altro legate alle Associazioni benefiche (AIL, ADMO, AIRC etc.)

Restiamo dunque in attesa di ricevere la vostra comunicazione. Grazie.

REFERENTE CENTRO STUDI SEZIONALE






SABATO 10 DICEMBRE 2011
ore 21,00

Airuno
Cine "SMERALDO"
Oratorio S. Carlo

CONCERTO DELLA BANDA SEZIONALE
Dell'A.N.A. di Lecco
diretta dal M° Gian Luigi Fioroni

assegnazione delle
Borse di Studio
UGO MERLINI a.m.
per studenti meritevoli

LECCO

Celebrazione della Giornata delle forze armate e del combattente, dell'Unità nazionale, del Decorato al valor militare e dell'Orfano di guerra

Un ricco IV novembre anche per la presenza delle scolaresche che hanno ravvivato la manifestazione con la loro innocente vivacità. Dopo la consueta Santa Messa al Santuario della Vittoria, solennizzata dai canti del Coro Alpino Lecchese, ha preso il via il corteo cadenzato dalle note della Banda degli Alpini ANA Lecco. Sosta al Monumento ai Caduti, deposizione delle corone di alloro, alzabandiera, messaggio del presidente Giorgio Napolitano, intervento del ten. Giuseppe Facchinetto, medaglia d'argento al

valore militare, che ha letto il proclama della vittoria del 1918, firmato dal generale Armando Diaz, discorso del primo cittadino Virginio Brivio che ha ricordato il valore delle Forze Armate **«come elemento di garanzia della coesione nazionale»**. Quindi ha preso la parola il prefetto Marco Valentini: **«questo anniversario non è qualcosa che appartiene al passato»** ha sottolineato **«ci vogliono riconoscenza e rispetto per le Forze Armate, la loro festa»** ha concluso poi il prefetto **«è la festa di tutto il popolo italiano»**. Tra le tante bandiere e vessilli c'era

anche il nostro impugnato da Gian Luigi Galli, affiancato dal ten. col. Alberto Fioretto, Tita Minchiotti e una decina di alpini del Gruppo Maggianico/Chiuso. Ancora musica corale in serata con le esibizioni dei complessi vocali: Coro Nives di Premana, Coro Amici di Castello di Vertemate e con lo stesso Coro Alpino Lecchese nel 60° di fondazione.

(Ecco un paio di immagini che testimoniano la partecipazione ai momenti commemorativi ricavate dal Resegone online, che ringraziamo).



Il Coro Alpino Lecchese in Cripta



Cerimonia al Monumento ai Caduti

Ufficiale del 5° reg. alpini ucciso in un attentato in Afghanistan

L'addio a Massimo Ranzani

Venerdì 28 ottobre si è svolta la cerimonia di traslazione del feretro del capitano del 5° reggimento alpini Massimo Ranzani presso il nuovo monumento funebre in Santa Maddalena frazione di Occhiobello (prov. di Rovigo). L'invito di partecipare con il vessillo sezionale è giunto da parte del comandante del 5° reggimento alpini col. Giovanni Coradello; invito raccolto dalle sezioni: Valtellinese, Colico, Bergamo, Udine e dalla sezione di Lecco. Presen-

ti alla cerimonia, inoltre, alcuni gagliardetti e un buon numero di alpini: La cerimonia è iniziata con la celebrazione della santa messa presso il vecchio cimitero alla presenza dei genitori, con la rappresentanza militare del 5° reggimento alpini, dei vessilli e gagliardetti degli alpini, parenti ed amici. La cerimonia è proseguita con il movimento del feretro verso il loculo per la tumulazione definitiva con resa degli onori da parte del picchetto e delle rappre-

sentanze e con la deposizione della corona da parte del 5° reggimento alpini e la lettura della preghiera dell'alpino. Infine resa degli onori al feretro con la seguente locuzione; **«capitano Massimo Ranzani ...a cui tutti hanno risposto gri-**



dando... presente!» La cerimonia è terminata con l'incontro con i familiari; molto commovente è stato l'abbraccio di tutti i militari presenti con i genitori ed ognuno di loro ha rivolto un pensiero al loro capitano Massimo Ranzani ai quali aggiungiamo anche il nostro :

«Massimo è stato un seminatore di pace. La sua morte rimane come un grido nelle nostre orecchie. Chi dona la sua vita in questo mondo la conserva per sempre».

PER LA SEZIONE DI LECCO
MARIO GARGANTINI E LUIGI MAGGIONI



Occhiobello: i nostri rappresentanti Maggioni e Gargantini

Valmadrera: alpini presenti alla mesta cerimonia

Venerdì 11 novembre una rappresentanza del gruppo Alpini di Valmadrera si è recato ad Almenno San Bartolomeo per l'ultimo saluto a **Vittoria Rota, sorella del reduce Angelo**, iscritto nel gruppo Alpini di Valmadrera. Angelo, coi fratelli e le sorelle, Giacomo, Federico, Gina Letizia e Vittoria, per oltre cinquant'anni hanno organizzato il raduno dei reduci del glorioso «Gruppo Bergamo» nella loro casa fino al 2 aprile 2006. Il 21 settembre 2008 abbiamo organizzato, sempre e casa di Angelo, un raduno per il 60° di ricostituzione Gruppo Bergamo, al quale hanno partecipato gli ultimi reduci con le famiglie ed alte personalità militari e non. Ai raduni organizzati da Angelo Rota ad Almenno partecipavano reduci di varie regioni italiane come Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio. Siamo vicini ad Angelo in questo triste momento; a lui ed ai suoi fratelli, che ora non ci sono più, un grazie di cuore per quanto hanno fatto. Si uniscono le sincere condoglianze da tutte le penne nere valmadreresi.

ORESTE PIROVANO

MALGRATE

La scomparsa di Andrea Ferrario, papà del nostro webmaster Luciano

Poche cose nella vita sconvolgono quanto la morte di un genitore. Caro Luciano devi sopportare il forte dolore per la perdita di qualcuno che ami, sapendo con certezza che le anime dei buoni, come il tuo papà Andrea, sono fra le braccia di Dio e da lassù dia a te ed ai tuoi cari conforto in questo doloroso momento. Le esequie si sono svolte sabato 29 ottobre nella parrocchia di Malgrate. Gli amici della redazione e tutti gli alpini di Lecco rinnovano le più sentite condoglianze alla famiglia addolorata.

Addio a Mario Cerati alpino e partigiano

Ha deposto lo zaino a terra e ha raggiunto il Paradiso di Cantore, dopo una lunga vita eroica. Mario Cerati, classe 1914, nato a Milano il 30 marzo, residente a Introbio, si è spento di vecchiaia. «Ci ha lasciati nel sonno, senza soffrire, accanto all'amata figlia Francesca. Non era ammalato, solo la vecchiaia ha voluto che Mario ci lasciasse per



L'alpino Mario Cerati

sempre», spiega Graziano Arrigoni, medico di famiglia. Alpino prima, partigiano poi, ancora negli ultimi giorni ricordava con emozione le sue battaglie. A lui ben si addice una famosa frase di Cesare Battisti: «Buoni e semplici come eroi e fanciulli; audaci e prudenti come soldati di razza; robusti, resistenti come il granito dei loro monti; calmi, sereni come pensatori o filosofi; col cuore pieno di passione malgrado la fredda scorza esteriore al pari di vulcani coperti di ghiaccio e di neve; tali parvero nell'Alpe nostra gli Alpini d'Italia». Il Cerati, infatti, nella giovinezza per molti anni ha dimostrato il suo valore e la sua dedizione alla Patria, «combatte da vero eroe sul fronte occidentale, su quello greco-albanese, su quello russo e, tornato in Italia, da partigiano sui nostri monti», prosegue Arrigoni. Mario Nasatti, alpino e segretario dell'associazione «Nastro Azzurro» di Lecco, ricorda: «Pluridecorato al valor militare, il suo rammarico più grande era di



Il suo funerale

aver dovuto combattere contro i partigiani iugoslavi, lui che sarebbe poi diventato vice comandante della cinquantacinquesima Brigata Rosselli». Nasatti prosegue il suo ricordo: «Era un uomo ancora lucidissimo, con una proprietà di linguaggio straordinaria, che testimoniava la sua provenienza da una famiglia agiata».

Cerati, infatti, da Milano si era trasferito a Introbio, con la famiglia, nel 1921, ancora bambino, dove il padre aveva acquistato un caseificio. Nasatti prosegue: «Ancora pochi giorni prima che morisse, lo si ascoltava volentieri, mentre ricordava le sue avventure di guerra e soprattutto di partigiano. Romolo Zorio, questo era il suo nome di battaglia nella Resistenza, l'11-12 settembre 1943 dall'Alto Adige ri-

torna in bicicletta a Introbio dove si incontra con il capitano Pietro Magni che lui chiama affettuosamente il Pierino e danno origine alla cinquantacinquesima Brigata Rosselli». Graziano Arrigoni, figlio di Domenico, decorato al valor militare come il Cerati, così ricorda il suo paziente: «Spesso mi raccontava di un combattimento terribile che aveva avuto in Montenegro. Il suo capitano era rimasto ferito subito, il tenente morto a pochi passi da lui, non c'era nessuno al comando. Poi è arrivato un alpino mandato dal colonnello, che lo nominava comandante di compagnia. Ricordava ancora con un po' di ansia quel momento in cui la vita di molti compagni sarebbe dipesa dalle sue decisioni».

ORNELLA GNECCHI

Buon Natale caro amico Ambrogio ...cioè Rinaldo

Strani scherzi creano i soprannomi. Eravamo due ragazzi d'oratorio chiamati a svolgere il servizio di naia, entrambi negli alpini, io ad Aosta ed il mio amico Ambrogio che abitava nel mio stesso paese Olgiate Calco, ma nella frazione che era posta al centro del paese fra Olgiate e Calco, la frazione Cornello (quella del Tarcisio). Io destinazione Aosta alla Smalp e lui al CAR di Cuneo. Ci eravamo ripromessi di tenerci in contatto per chissà ritrovarci nello stesso Battaglione. Mi comunica che dopo il CAR era stato destinato al Battaglione Morbegno di stanza a Vipiteno, fu anche la mia destinazione dopo la nomina a sottotenente.

La prima cosa che feci cercai di rintracciarlo, ma adunate non adunate visita alle varie compagnie nessuna traccia. Non persi la fiducia, perbacco se mi aveva detto che era al Morbegno lo devo trovare. Spulciai i nominativi in

forza alle varie compagnie ma di Gironi Ambrogio nessuna traccia. Probabilmente nel frattempo sarà stato trasferito ad un altro Battaglione. Passano alcuni mesi e sono incaricato di effettuare un cambio di personale in una postazione di OP (ordina pubblico) lungo la ferrovia del Brennero in località Moncucco, quel tratto dove la ferrovia si avvia per portarsi ad un'altezza superiore e raggiungere il traforo del Brennero. Arriviamo vicino alla postazione che era in cima ad una salita e sento un urlo "arriva il figlio con la scimmia in spalla (la scimmia non era niente altro che il proprio materasso arrotolato che l'alpino si portava in spalla quando andava in OP a Moncucco), all'urlo l'alpino alza la testa per vedere chi urlava ed inevitabilmente la scimmia cioè il materasso gli scivolò dalle spalle ed iniziò a rotolare a valle. Mi venne il dubbio che l'urlo fosse stato intenzionale per provocare l'incidente che probabilmente si ripeteva con

i nuovi arrivati. Con mia sorpresa trovo il mio amico Ambrogio e gli chiedo come mai fosse lì in OP se in caserma non risultava in forza ad alcuna compagnia. Capi subito il motivo, in paese mi chiamano tutti Ambrogio ma all'anagrafe il mio nome è Rinaldo. Mi raccontò che dopo il CAR come arrivò a Vipiteno fu destinato il giorno seguente in OP a Moncucco, sebbene mancassero solo tre mesi al termine della naia non era mai andato a casa neanche per la licenza ordinaria. Mi spiegò che dopo tanto tempo abbandonati a se stessi, erano diventati come dei selvaggi senza alcuna disciplina, l'unico contatto era con la locanda a valle tenuta da una ostessa della quale me ne parlò in termini non molto urbani. L'inverno l'hanno trascorso bruciando tutto quanto era possibile bruciare per ripararsi dal freddo che da quelle parti sovente passa i 30 gradi sottozero. Restai un paio d'ore con lui a chiacchierare del nostro paese e dei comuni amici. Non ci siamo più rivisti a Vipiteno, quando smontò dall'OP ero in missione ed andò in congedo senza aver goduto di un giorno di permesso nemmeno l'ordinaria. Venni

a sapere successivamente che si era trasferito a Toronto in Canada e che aveva messo su famiglia. Lavorava in una società molto nota nel settore delle macchine per tagliare la legna.

Nel 1995 mi ero iscritto con la moglie e l'ultimo figlio al viaggio che la sede nazionale dell'ANA fa annualmente per visitare le Sezioni Estere. Gli telefonai e ci demmo appuntamento per vederci a Toronto. Il viaggio partiva da Vancouver, crociera in Alaska alla Glacier bay, visita a Juneau, Skagway, White Pass (quello del film di zanna bianca), le Montagne Rocciose e il Colombo Glacier a Banff per raggiungere poi Edmonton e da lì in aereo Toronto. Arrivato a Toronto telefono a casa sua, mi risponde la moglie che mi informava che la società lo aveva mandato per riparazioni urgenti in Australia. Non l'ho più rivisto e adesso cerco di mandargli gli auguri di Natale tramite il «Penna Nera». Chissà se lo leggerà. Voi pensate che dopo la sua esperienza di naia si sia iscritto agli alpini, almeno all'estero?

RENATO SALA

NOTIZIE SPORTIVE

a cura di Nino Venditti

14^a Traversata del Triangolo Lariano 3° TROFEO ANTONIO RUSCONI a.m.

Corsa in montagna maschile e femminile – 2 Ottobre 2011



Si è svolta il 2 ottobre, la 14^a edizione della Como-Valmadrera, denominazione con cui gli appassionati di montagna chiamano la «Traversata delle montagne del triangolo lariano» (ex Trofeo Fratelli Tizzoni), tecnicamente considerata una gara di Skyrunning individuale maschile e femminile di oltre 36 chilometri. Questa edizione 2011 è stata valida come 3° Trofeo Antonio Rusconi. Una prova ideata e voluta anni fa

dal vice capogruppo valmadrere Enrico Longhi. Una gara che unisce insieme la fatica della corsa in salita, in discesa, in piano, al fascino dei luoghi, alla bellezza del paesaggio, allo spirito un po' avventuriero di chi accetta la sfida così insolita.

Alle ore 08.45 da piazza Amendola nel centro di Como si sono lanciati verso l'arrivo di Valmadrera 220 corridori (al traguardo 186 maschi e 14 ragazze). Peccato

che sull'ultima salita della traversata il temuto picco del Pianezzo, lo sfortunato portacolori dell'Osa Valmadrera Stefano Butti, è crollato a terra dalla fatica e per Stefano finisce l'avventura per far saltare il record della Como Valmadrera. Sarà per un'altra volta. Tra i migliori di giornata vanno citati Fabio Bonfanti, Enrico Gianoncelli, Umberto Casiraghi, Clemente Berlinghieri, Daniele Zerboni, Fabio Bazzana e Cristian Corti. Bravissime anche le atlete. Ricordiamo che l'ottima organizzazione la si deve agli alpini locali e no della sezione di Lecco, alle penne nere della sezione di Como, alle nostre associazioni sportive OSA e SEV. Le premiazioni, con ricco monte premi in oro e coppe avvenute come al solito presso il salone gremito dell'Auditorium Fate Bene Fratelli, hanno visto la presenza di un responsabile provinciale di Teletthon il quale ha illustrato, prima della cerimonia delle assegnazioni premi, le iniziative prossime e le finalità dell'associazione. Il 17 dicembre il Gruppo Valmadrera sarà impegnato nella vendita dei panettoni per la raccolta fondi. Presenti: il responsabile sport della Sezione di Lecco Giordano Lori, Locatelli in rappresentanza del Parco Monte Barro, il sindaco



co Marco Rusconi, il presidente dell'OSA Valmadrera Maurizio Butti; il presidente della SEV Edoardo Crimella, la presidente Caduti e Dispersi in Guerra Emilia Dell'Oro, in sala l'aiuto sezionale per lo sport Enzo Vavisa e naturalmente il capogruppo Giuliano Sala il quale ha introdotto la cerimonia delle consegne tra gli applausi del pubblico. Alla fine simpatico rinfresco per tutti offerto dagli alpini.



Podio femminile

FEMMINILE

- 1^a **BRIZIO EMANUELA**
Valetudo Skyrunning in 4.00.09
- 2^a **BERTASA CINZIA**
IZ Skyrunning in 4.11.07
- 3^a **ROSSI RAFFAELLA**
Team Valtellina in 4.16.33

MASCHILE

- 1^o **GOTTI PAOLO** - GS Altitude
cat. B - vincitore assoluto in 3.17.00
- 2^o **FAVERIO RICCARDO**
GS Orobie - cat. D - in 3.21.45
- 3^o **COLNAGHI PIETRO**
Libero - cat. C - in 3.23.35



Podio maschile



Tutti insieme: si festeggia lo sport

ALPINIADI ANA

Giordano Lori, responsabile del settore sportivo sezionale, ci ha inviato il programma delle prossime **Alpiniadi** che si svolgeranno il primo trimestre del 2012 in quel di Belluno. Giordano sottolinea la storica nostra difficoltà a reperire atleti, sempre impresa ardua. Inoltre desidera avere adesioni possibilmente entro il prossimo **20 gennaio** affinché avere tutto il tempo per organizzare la trasferta a **Falcade** cosa assai impegnativa. Conosciamo che la sezione e ancor più il gruppo è l'espressione agonistica di tutti quei soci che amano cimentarsi in attività e competizioni e che a loro modo intendono continuare quell'educazione del fisico e della volontà, coltivate e perseguite durante la vita militare e no. Questa combattività sportiva è vangelo per gli alpini bergamaschi, bresciani, veneti ecc..e pensare che abbiamo anche noi fior di sciatori, nati nelle nostre belle valli, che darebbero filo da torcere a tanti con ottimi risultati. Coloro, speriamo in buon numero, che intendono cimentarsi in queste interessanti **Alpiniadi** devono contattare:

Giordano Lori
tel. 0341 286129 - 3395697061
e-mail: giordano.lori0@alice.it

Programma Alpiniadi Invernali ANA Falcade Valle del Biois - Belluno - 08-11 marzo 2012

L'organizzazione del grande evento sportivo del 2012 della nostra Associazione procede regolarmente. Il comitato organizzatore si è riunito più volte e ora siamo giunti alla fase finale dei preparativi. Sono state scelte le piste sulle quali gli atleti gareggeranno e abbiamo assicurato la collaborazione dei locali sci club e degli esperti che risiedono in valle. Tutte persone altamente specializzate che collaborano anche all'organizzazione di gare nazionali ed internazionali. Massima disponibilità da parte di tutti e grande professionalità. Dal punto di vista tecnico sono certo del buon esito della manifestazione. Questa la bozza del programma:

Giovedì 8 marzo 2012 - ore 16: Inaugurazione di una mostra intitolata ad Arturo Andreoletti nel Comune di **Cencenighe** (comune ubicato all'inizio della Valle del Biois); a seguire verso le ore 18/18,30 apertura dei Giochi con la sfilata dei partecipanti dalla Piazza del Municipio di Falcade alla zona impianti sportivi.

Venerdì 9 marzo 2012: Gara di sci alpinismo in località **Val Fredda** - Ambiente spettacolare - difficoltà adeguate ai nostri concorrenti;

Sabato 10 marzo 2012: Gara di slalom su due piste collaudate che hanno ospitato anche prove di Coppa Europa e Campionati Italiani;

Domenica 11 marzo 2012: Gara di sci da fondo in **Valle di Gares** - Dato l'ambiente la neve è garantita. Da definire nei particolari lo svolgersi della cerimonia di apertura: sicuramente ci sarà l'alzabandiera, gli interventi delle Autorità presenti e a seguire l'arrivo della fiaccola e l'accensione del tripode.

Sabato 10 marzo alle ore 17,30: Onore ai Caduti con una cerimonia in contemporanea in tutti i Comuni della valle alla presenza di un Consigliere Nazionale.

Alle ore 18 S. Messa e omaggio ai Caduti nella Chiesa parrocchiale di Falcade.

Si lavora in stretto contatto con il Consorzio Turistico Val Biois e con l'Associazione Albergatori, dove abbiamo trovato la massima disponibilità. Sono stati concordati pacchetti per gli ospiti e per i concorrenti. I prezzi verranno comunicati a breve. Tutte le prenotazioni ed il check-in all'arrivo viene fatto dal Consorzio Turistico. Tutte le prenotazioni debbono quindi passare tramite il Consorzio e non con il classico fai da te. Il pagamento del soggiorno viene fatto al momento del check-in. La locale scuola alberghiera mette a disposizione le proprie strutture per il pranzo del venerdì, di sabato e di domenica. Alla sera tutti nei propri alberghi perché il pernottamento prevede la mezza pensione. Le prenotazioni della Sede Nazionale e dei Consiglieri tramite Maria Rosa che le passerà alla Sezione di Belluno. La Sezione, in accordo con il Consigliere e Presidente della Commissione sportiva Miotto, ha già provveduto alla scelta del gadget da dare a tutti i concorrenti.

Sempre in accordo con il Consigliere Miotto è stato scelto il manifesto opera dello scultore locale Franco Murer. Le iniziative di contorno per le tre serate sono allo studio. Sicuramente ci sarà una serata con proiezioni di filmati sullo sci alpinismo e, con probabilmente una serata con i Cori locali ed esibizioni di Gruppi Folk.

ANA SEZIONE DI BELLUNO

ANAGRAFE ALPINA

Acquate

(Matrimoni) Il consiglio augura ai novelli sposi Chiara Mei e Roberto Gilardi, nostro socio alpino nonché provetto sciatore, tantissimi anni sereni pieni di felicità.

Barzago

(Lutti) Il gruppo alpini porge sentite condoglianze al socio alpino Marco Crotta per la scomparsa del padre Giuseppe. Inoltre porge sincere condoglianze al socio Angelo Chioda per la perdita del suocero Luigi Corti.

Barzio

(Lutti) Ai famigliari dei soci Francesco Plati e Gianni Pla-

ti sentite condoglianze per la scomparsa del caro zio.

Belleo

(Lutti) Ci ha immaturamente lasciato il socio alpino Romualdo Bolgheroni: alla moglie Pierangela e famigliari le più sentite condoglianze. Il gruppo partecipa al lutto: del nostro alfiere Giuseppe Simone e famiglia, per la perdita della suocera Antonietta, nonché nonna del socio alpino Natale Simone; del consigliere Eugenio Pozzi, per la morte del consuocero Giuseppe; dei soci alpini: Mattia Corti, per la perdita del papà alpinista Battista e Alberto Losi, per la prematura scomparsa della moglie

Franca. Sincere condoglianze al nostro socio Enzo Vavisa per la scomparsa della cognata Maria Teresa Bregaglio, la cara sorella della moglie Rita.

(Nascite) Auguri all'alpino Sergio Anghileri del gruppo Monte Resegone promosso nonno per la nona volta dalla nascita di Giovanni Paolo, quinto figlio di Matteo Anghileri e di Maddalena, e per la decima volta dalla nascita di Teresa, seconda figlia di Isacco Anghileri e Maria. Auguri ai due piccoli, ai genitori e ai nonni.

Casargo

(Lutti) Il gruppo è addolorato per la scomparsa dei soci: alpino Antonio Arrigoni, classe

1922 e dell'aggregato Alessandro Edossi. Alle famiglie colpite dal lutto le condoglianze più sentite dalle penne nere di Casargo.

Castello Brianza

(Lutti) Il gruppo si unisce al dolore dei soci alpini Sergio Pirola e Michele Gentile, per la prematura scomparsa del cognato Ambrogio Farina.

Cesana Brianza

(Lutti) siamo vicini nel dolore all'alpino Pietro Castelnuovo per la morte del caro fratello Benvenuto.

(Nascite) Auguri all'alpino Paolo Ratti per la nascita del primo nipotino Alessandro e

congratulazioni a papà Marco e mamma Anna.

Costa Masnaga

(Lutti) Il gruppo piange i suoi due Alpini che sono andati avanti: Enrico Corti e Antonio Porro e porge le più sentite condoglianze alle loro famiglie.

Galbiate

(Lutti) Il gruppo comunica la dipartita del nostro associato avv. Bellan e si stringe al dolore dei suoi cari.

Garlate

(Lutti) Dal Gruppo Alpini Garlinda le più sentite condoglianze ai soci Guido Maggi, Giancarlo e al nipote Manuel, per la perdita della cara mamma e nonna Veneranda.

Maggianico/Chiuso

(Lutti) Il gruppo Monte Magnodeno annuncia la scomparsa del socio Pasquale Manzoni classe 1938. Sentite condoglianze ai famigliari.

(Nascite) Il gruppo e la redazione si complimentano con il socio ten. col. Alberto Fioretto e signora, ancora nonni di un bel «bocia» di nome Enea. Auguri principalmente al piccolo alpino, al papà Andrea e mamma, all'altro nonno Mario ed a tutta la famiglia.

Mandello Lario

(Lutti) Il gruppo esprime le più sentite condoglianze ai famigliari del socio Alfredo Baratti, cl. 1917, reduce delle campagne di Grecia e Russia; partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio Giuseppe Della Mano di Perledo da sempre iscritto al gruppo di Mandello; annuncia la perdita della signora Matilde Viviani moglie del socio Carlo Poletti.

Merate

(Lutti) Condoglianze all'alpino Paolo Viganò per la perdita della moglie Maria Luisa Tonetti.

Sentita partecipazione all'alpino Ugo Cipriani per la perdita della cara mamma.

(Nascite) Felicità in casa dell'Alpino Angelo Cogliati per l'arrivo della nipotina Elisa. Ai genitori Massimo e Laura, ed ai nonni, le felicitazioni da parte del gruppo. Si uniscono gli auguri dei colleghi della redazione.

(Matrimoni) Davide Perego, figlio dell'Alpino Fausto, si è unito in matrimonio con la signorina Lorena Ratti. Agli sposi le più vive felicitazioni da parte del gruppo.

Olgiate Calco

(Lutti) Sincere condoglianze al socio Giordano Baroni per la perdita della cara moglie Paola Gatti.

Pasturo

(Lutti) Il combattente reduce Giovanni Ticozzi è andato avanti. Condoglianze ai figli Pio e Flavio soci del gruppo ed ai famigliari tutti. Il gruppo partecipa al lutto dei soci Calimero e Alfredo Ticozzelli per la perdita della madre e nonna Maria Orlandi e porge sentite condoglianze a tutta la famiglia. Il gruppo prende parte al lutto del socio ed ex capogruppo Carlo Aliprandi per la perdita della sorella Maria e porge sentite condoglianze ai famigliari tutti.

(Nascite) Felicitazioni al socio Gianluigi Combi per la nascita della stellina secondogenita Elena. Auguri a tutta la famiglia. Complimenti al socio consigliere Adriano Agostoni per la nascita della nipotina Giulia. Congratulazioni a mamma e papà e a tutta la famiglia. Il socio Ambrogio Ticozzelli annuncia la nascita della nipotina Elisa. Congratulazioni vivissime a tutta la famiglia.

Primaluna

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Carlo Arrigoni e a tutta la famiglia per la scomparsa della mamma Maria Orlando. Partecipiamo al profondo dolore del socio Celso Baruffaldi per la scomparsa della moglie Ambrogina. Sentite condoglianze a tutti i famigliari.

(Nascite) Auguri di tanta felicità al socio alpino Paolo Tantarini e ad Erica per la nascita di Francesca. Congratulazioni al nonno Salvatore, allo zio Giulio e a tutti i famigliari. Congratulazione al socio Angelo Schiavetti per la nascita del nipotino Cristian. Tanti auguri ai genitori e al neonato.

Redazione e P.C.

(Lutti) Sentite condoglianze al nostro prezioso collaboratore Tarcisio Colombo (Olgiate Molgora), alla consorte Gabriella ed a tutti i famigliari, per la scomparsa del caro suocero. (Nascite) La nostra preziosa collaboratrice, nonché volontaria della P.C. Ornella Gnecchi ancora nonna di una bella bambina di nome Gemma. Alla piccola, alla nonna, ai genitori gli auguri più belli dagli alpini lecchesi.

Robbiate

(Lutti) Sentite condoglianze all'artigliere Alessandro Oggioni del Gruppo di Robbiate per la scomparsa del cognato Francesco Ripamonti del Gruppo di Merate.

San Giovanni

(Lutti) Il gruppo porge sentite condoglianze ai soci Emilio e Giuseppe Galli per la scomparsa del caro fratello Adriano. (Nascite) Congratulazioni al nonno socio alpino Rino Paroli con nonna Rachele per la nascita della nipotina Nicol. Auguri anche al papà Alessandro e alla mamma Monica. Complimenti al nonno socio alpino Maurilio Corti con nonna Silvana per la nascita della nipotina Anna. Auguri anche a mamma Monica e papà Michele.

Sirone

(Nascite) il gruppo alpini si felicita con l'alpino Pietro Galbusera per la nascita della nipotina Vittoria, figlia di Elena e Roberto, auguri anche all'alpino zio Giulio. Inoltre porge i più sinceri auguri all'amico Andrea Cesana e consorte per la nascita di Pietro, auguri an-

che al nonno alpino Felice.

Sueglio

(Lutti) Il gruppo piange la scomparsa del socio Arrigo Bazzi, simpatizzante dal cuore alpino. Ai figli ed a tutti i famigliari porgiamo sincere condoglianze.

(Matrimoni) A poca distanza dalla perdita del caro papà, la gentile Monica ritrova felicità sposando il nostro socio Marco Cariboni. Agli sposi, gli alpini del gruppo, augurano tanti anni di fortuna e serenità.

Varenna

(Lutti) Il gruppo partecipa al dolore del socio Giorgio Monico per la scomparsa della sorella Maria Teresa. Sentite condoglianze al socio Maurizio Corti per la morte della mamma Domenica.

(Nascite) Tanti auguri e felicitazioni al socio Siro Balbi per la nascita della figlia Sara.

Verderio Inferiore

(Lutti) Il gruppo partecipa commosso al lutto dei soci alpini: Paolo Colombo per la perdita della cara mamma Angela Mapelli; Dino Scubla per la scomparsa del papà Renato. A loro ed alle famiglie le nostre più sentite condoglianze.

PENNA NERA DELLE GRIGNE

Redazione:
alcuni
consigli ai gruppi



1° Si prega di inviare articoli non troppo lunghi (il numero delle pagine del nostro periodico è prestabilito ed è doveroso ospitare gli scritti di tutti i gruppi che desiderano inviare le proprie notizie)

2° Possibilmente negli articoli e anagrafe il nome delle persone va inserito prima del cognome

3° al posto delle virgolette " inserire « » - Ciò aiuterebbe in parte gli addetti ad esplicitare meglio il lavoro di correzione.

Grazie della collaborazione

Orario apertura Segreteria:

lunedì, mercoledì,
venerdì 9.00-12.00

Sei mesi con gli Alpini in Afghanistan

«Così è la nostra missione di pace»



L'intervento del presidente Luca Ripamonti in Libreria Cavour

Spesso ci si dimentica della missione del contingente militare in italiano in Afghanistan. Se ne parla solo quando muore qualche soldato, e meno ancora quando ci sono vittime anche tra i civili, spesso bambini. Il libro «Ring Road» scritto dal maggiore Mario Renna, ufficiale addetto alla pubblica informazione della Brigata Taurinense presentato il 29 ottobre scorso a Lecco, in Libreria Cavour, racconta sei mesi di missione in Afghanistan dall'aprile al dicembre 2010. La Ring Road indica l'anello di asfalto che si snoda attraverso l'Afghanistan, ovvero tremila chilometri che mettono in collegamento tra loro tutte le città e le regioni del paese.

Il libro è un vero e proprio diario della missione, durata sei mesi, che racconta la vita di tutti i giorni degli Alpini impegnati in missione. Un libro che aiuta a comprendere

le ragioni del lavoro svolto dagli Alpini e anche la complessità della loro missione. Una missione che si occupa di diversi ambiti: dal campo della sicurezza, allo sviluppo sociale ed economico dell'Afghanistan. Si parla anche dei combattimenti e dei progetti di costruzione di scuole ed ambulatori, dell'assistenza sanitaria e veterinaria alle comunità dei villaggi nonché dell'addestramento delle forze di sicurezza di Kabul. Si parla anche delle emozioni dei militari durante le perlustrazioni e i pattugliamenti, della concentrazione e del coraggio di questi uomini e donne che sono consapevoli del fatto che la morte potrebbe essere dietro l'angolo.

Il libro - ma soprattutto le parole usate in Libreria Cavour da Mario Renna presentato ai numerosi presenti dal presidente della sezione di Lecco dell'Associazione Nazionale

Alpini, Luca Ripamonti - mette in evidenza anche lo stile italiano del contingente nel suo approccio con la popolazione locale. «Molti eserciti stranieri ammirano il grado di empatia che spesso si verifica tra i nostri militari e le comunità afgane alla base della quale c'è rispetto e generosità. È una terra difficile e complessa dal punto di vista culturale. Ma l'apertura che cerchiamo sempre di dimostrare è una costante del nostro operato».

E qui è stato quasi obbligato, anche in alcune delle tante domande rivolte all'autore (e relative risposte), il riferimento allo spirito alpino, e alle pagine di Mario Rigoni Stern sulla campagna di Russia. Stessa assenza di retorica anche in «Ring Road», stile asciutto e rigoroso per raccontare la quotidianità della missione in Afghanistan degli Alpini, e le tante piccole vittorie di ogni giorno: come quella di ridare il sorriso e la speranza in un futuro migliore ai bambini afgani con l'inaugurazione di una nuova scuola.

ANGELO SALA

PORTE APERTE IN REDAZIONE

Verso il novantesimo

Se ne sono accorti tutti anche questa volta e anche questa volta si è alzato il solito coro, dove la sorpresa va di pari passo con la retorica. È sabato 26 novembre, la Giornata nazionale della Colletta Alimentare: i volontari sono tantissimi, in particolare giovani e anche giovanissimi. E con loro ci sono gli Alpini. L'impeto della solidarietà anche questa volta ha mobilitato le persone. Sono immagini senz'altro belle, che comunicano speranza, e si sa quanto sia preziosa la speranza in momenti come questi.

Eppure qualcosa non quadra in tutto questo. È come se ogni volta si prendesse atto di una mobilitazione come questa come se non ci fosse mai stato nulla di simile prima di un gesto così. E come se poi non succedesse più niente dopo. Da qui la sorpresa, che non avrebbe alcuna ragione d'essere se si avesse una visione seria della vita e della realtà.

Quei giovani volontari, tutti quei volontari - con i ragazzi c'erano anche i genitori e i nonni - non sono sbucati dal nulla. Tantomeno gli Alpini, che appartengono ad una storia che, almeno da queste nostre parti sotto il Resegone e la Grigna, si avvicina al traguardo del novantesimo.

Novant'anni sono sostanzialmente quattro generazioni. Se si guarda indietro, bisnonni, nonni, genitori e figli. Se si guarda avanti, genitori, figli, nipoti e pronipoti. Per coprire altri

novant'anni. Per questo il 26 novembre siano stati bene assieme. Quei giovani volontari sono poi i nostri figli e se si comportano così è perché abbiamo saputo crescerli bene. Gli Alpini poi hanno potuto avvalersi di una esperienza associativa, l'ANA, che non ha uguali a livello civile, nella storia del nostro Paese, come aggregazione popolare. Gente che ogni mattina si alza con la voglia di fare qualcosa per gli altri e con gli altri.

Spenti i riflettori mediatici, questa gente è come se non esistesse. Fortunatamente non è così. Questa gente è viva ed attiva, è protagonista. Come testimoniano queste pagine, e questa volta sono più del solito, ma c'erano tante cose da raccontare. E poi bisogna cominciare a lavorare al novantesimo. Vogliamo sottolinearlo come si deve, anche sulle storiche pagine del Penna Nera. La cui collaborazione è aperta davvero a tutti. Una collaborazione che è ben retribuita. L'anno prossimo aumenterà di novanta volte, tanti quanti sono gli anni della sezione. Si paga in una moneta sonante che non teme spread, bond e bund, che non ha paura dell'euro né nostalgia della lira. La nostra moneta si chiama soddisfazione. Su un lato c'è l'immagine dell'impegno, sull'altro quella della gratuità. Per molti sono solo due parole. Per gli Alpini la vita di ogni giorno.

LA REDAZIONE DEL PENNA NERA



Renna racconta: l'attenzione dei presenti